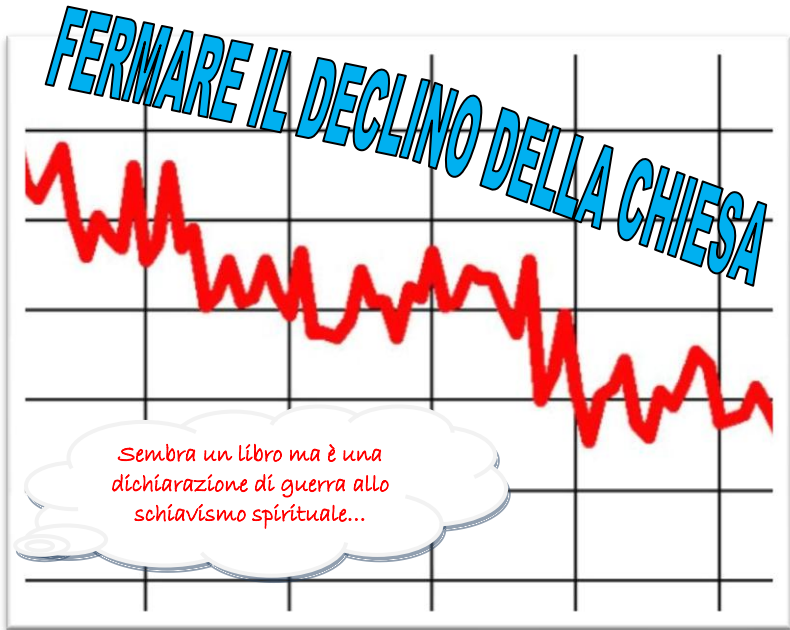


EBOOK

TERZA EDIZIONE CON 10 NUOVI CAPITOLI

Roberto Gerbino



**Come evitare trappole, lacci e cappi
delle organizzazioni religiose moderne**

©

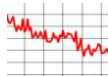
Avvertenze per l'uso

Indicazioni.

Questo ebook è raccomandato come coadiuvante nei casi di: *sonnolenza spirituale prolungata*, sindrome da assoggettamento denominazionale acuto, *sindrome di Stoccolma* (quando difendi il predicatore tuo "carnefice"), reflusso di decima mosaica, *scottature (e ustioni) da esposizione ad evangelismo della prosperità*, infiammazione delle mucose nasali (quando dovresti sentire puzza di cose che non vanno nella tua chiesa e non la senti...).

Effetti collaterali.

Può creare *indipendenza*... (in taluni soggetti solo irritazione...).



Riferimenti editoriali

Tutti i diritti di “Fermare il declino della chiesa” © sono riservati. Opera non in vendita e non sfruttabile commercialmente. È consentita la riproduzione o la duplicazione solo per uso personale. **“Gratis avete ricevuto, gratis date”** Matteo 10:8.

Le testate giornalistiche possono pubblicare occasionalmente, per gentile concessione dell'autore (da citare come fonte insieme al titolo dell'ebook), una selezione di articoli a puntate, nella misura da concordare direttamente con l'autore. In ogni caso mai tutta l'opera completa.

Prima edizione edita il 31 maggio 2015 in Gela. Seconda edizione edita il 20 giugno 2015. Terza edizione edita il 26 ottobre 2015 in Gela, Sicilia, Italia.

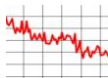


Profilo dell'autore

<https://www.facebook.com/roberto.gerbino.79>

**Potete liberamente scaricare questo ebook
dall'omonima pagina facebook**

<https://www.facebook.com/Fermare-il-declino-della-chiesa-174294559584578/?ref=bookmarks>



Aperitivo

La retorica del Risveglio

Da innumerevoli anni sento innalzare preghiere e discorsi sul Risveglio. "Dio deve risvegliare la chiesa. Dio deve scuotere ogni denominazione cristiana, il risveglio è alle porte, il risveglio è iniziato, il risveglio è a destra, ora a manca! No, è già avvenuto!" sento sbandierare contraddittoriamente dai mille pulpiti della cristianità. È nata insomma una retorica del Risveglio... destinata a ronfare in un letto di passività.

Ho imparato che questo modo di invocare il Risveglio è profondamente sbagliato, pura retorica denominazionale, appunto.

Perché dico questo? Perché sono proprio i pulpiti e le denominazioni a cercare puntualmente di soffocare le voci di quanti si adoperano per il Risveglio! (prima ignorandole volutamente e poi screditandole). Un risveglio comporta il recupero della vista spirituale, e alle denominazioni non piace che qualcuno scopra la loro "nudità". Hanno imbarcato marciume durante una lunga e irresponsabile dormita e si sono inorgogliate sino al punto da non volerlo riconoscere.

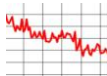
*No, miei cari, Dio non deve risvegliare la chiesa, non deve scuotere le denominazioni! **Il risveglio non è un affare collettivo, ma un fatto privato anzitutto.** Dio deve risvegliare la tua coscienza di credente, e non farti dormire la notte fino a quando la tua coscienza non ne sarà uscita scossa!*

Dio non sta aspettando che nella tua denominazione vi mettete tutti d'accordo per risvegliarvi (attenderebbe invano...).

Ho smesso da tempo di rivolgermi alle denominazioni. Quindi che Dio risvegli la tua coscienza oggi! Che il suo Spirito convincitore non ti dia tregua. Che la tua coscienza risvegliata e riattivata possa essere quanto più possibile contagiosa!

*Questo è il vero Risveglio, il credente che torna a essere sentinella!
Un risveglio che nessuna organizzazione potrà mai fermare.*

P.S. Non chiederti quando arriverà il Risveglio. Chiediti se tu sei sveglio.



Sommario

Ai lettori: ***Quelli evidenziati in neretto sono i titoli dei nuovi capitoli.***
Se avete già letto le precedenti edizioni, potete andare direttamente ai nuovi capitoli di questa terza edizione dell'ebook.

Aperitivo. La retorica del Risveglio.....	4
Proemio. La grande giostra della religione.....	7
Antologia di "Fermiamo il declino".....	12
Chiesa declinante e chiesa non declinante.....	15
Favole raccontate ai credenti.....	16
I cristiani non sono mai stati tenuti a dare la decima.....	20
Dove si trova il versetto che abolisce la decima?.....	22
Gesù non confermò la decima nel Vangelo.....	23
Dovremmo dare la decima come Abramo?.....	25
L'esattoria del Regno ha cambiato gestione.....	28
La sparata di un ministro decimista.....	29
Anche sotto la Legge a volte si esentava dalla decima.....	30
C'è anche la decima della decima.....	32
Lo scandalo dei soldi in busta.....	33
Disastri dell'evangelismo della prosperità.....	35
Il versetto usato per rapinare i credenti.....	46
I versetti "piegati" dagli evangelisti della prosperità.....	48
Dio non vuole che ci indebitiamo per Lui.....	50
Il cristiano non mendica.....	53
Il pulpito non si compra.....	54



La posizione di comando e i sacchi di patate.....55

Decalogo per difendersi dall'evangelismo della prosperità.....56

Lo spirito di Adonia ha invaso la chiesa.....59

La "mafia" evangelica.....61

Aforismi sulla sottomissione ai conduttori sviati.....63

Un peso troppo pesante non viene da Dio.....67

Il diritto dell'Evangelo ma anche al peso leggero.....68

La regolata dei credenti.....70

Fenomenologia del cristiano moderno.....71

L'esca è la potenza di Dio.....74

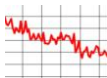
Nessun compromesso con discipline anticristiane.....76

La caduta del fenomeno della "caduta".....77

Una chiesa virtuosa.....89

Ricetta per riequilibrare rapporto conduttori-credenti.....92

Proposte per una riforma anti-apostasia.....96



Proemio

La grande giostra della religione

Ho avuto un incubo. C'era tanta gente in quest'incubo. Forse c'eri anche tu. Controlla leggendo questo pezzo. Se ti va.

C'erano tante giostre, belle colorate. La ditta che le gestiva si chiamava RELIGIONE. Quando ci salivi ti cullavano dolcemente, ma poi la velocità diventava vertiginosa. E non vedevi l'ora di scendere.

Se sei nato in Italia il primo approccio con la religione quasi sempre è con quella cattolica. Spesso ti fanno salire sulla giostra cattolica anche senza il tuo consenso. Ti ritrovi su questa giostra e... Via, si parte!

CATTOLICESIMO

...Memorizza, MEMORIZZA il catechismo, recita le preghiere a cantilena...

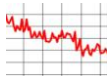
Fai le opere, le OPERE, la fede senza le opere è morta, ma se fai le opere senza la fede sei morto lo stesso...

Porta sulle spalle IDOLI di ceramica che, se cadono, non si possono salvare neppure loro.

Se hai una malattia, vai a Lourdes, l'economia deve girare...

Se muori non ti preoccupare, ci sono i tempi supplementari in purgatorio... lascia i soldi per le messe di suffragio e vediamo cosa si può fare...

Soldi, SOLDI, compra il cero votivo, fai un pellegrinaggio in maggio, lascia tutto ai preti in eredità, contribuisci alla costruzione di mega cattedrali.



Prega prega, non ti chiedere a chi preghi, intanto prega, se nessuno prega i rosari resteranno invenduti.

Il primo giro di giostra è finito. Tanto correre per nulla. Stanco e deluso, ma... hai ancora dei gettoni per risalire sopra la giostra della religione.

TESTIMONI DI GEOVA

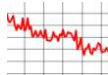
Adesso sei invitato a salire sulla giostra dei Testimoni di Geova. Hai scoperto la verità sugli idoli muti, ma... attento, la giostra ricomincia a girare...

Riviste RIVISTE, mettiti giacca e cravatta anche d'estate e distribuisce le riviste dell'organizzazione, vai di porta in porta, distruggi i campanelli delle case se è necessario, interrompi il riposo domenicale di tutti, fai irruzione, autoinvitati, non te ne andare se mai ti buttano fuori a calci, approfittane per farti le ossa con un po' di sana persecuzione...

Sottomettiti, SOTTOMETTITI al corpo direttivo, il corpo direttivo ti guarda da una Torre di Brooklyn, ti osserva dai quattro angoli della terra, ha il satellite puntato sulla tua casa, ha emissari dappertutto come il KGB, non parlare in maniera difforme dal corpo direttivo, non avere pensieri che non siano quelli del corpo direttivo, affidati al corpo direttivo, è talmente fedele e discreto che se dovessi uscire dall'organizzazione ti toglie moglie e figli (hai capito da chi ha imparato l'anonima sequestri?). Pensa se era indiscreto!

Sangue SANGUE, non donarlo, non fartelo trasfondere, prima di morire dissanguato però fai una trasfusione di soldi alla tua cara sala del Regno. Ti preferisce morto, ma è una questione di principio anzitutto.

Accetta la tua CLASSE, hai solo lo 0,0000014 periodico di possibilità di finire nella classe dei 144.000 uni che vivranno in



cielo e che si possono accostare al Pasto Serale, rassegnati a stare nella classe degli inferiori, fattene una ragione come Fantozzi. Ci sono squadre che vincono qualcosa solo in serie B. Ma insomma, pensa al lato positivo: sulla terra avrai Sky pacchetto famiglia.

Arreda bene la tua casa, con mobili pregiati, metti un buon antitarma nei cassetti, stendi un telo antipolvere sulla mobilia, sigilla bene porte e finestre, perché tornerai, dopo la risurrezione tornerai ad abitare nella tua bella casa sulla VECCHIA TERRA, stesso numero civico di sempre. Tutto sarà come prima, ma senza il canone RAI.

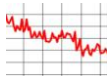
La data, sai LA DATA della fine del mondo ma – che disdetta! - viene sempre rinviata... Il corpo direttivo è desolato ma le cause non sono dipendenti dalla sua volontà: "C'è un Dio che si diverte a sabotare tutte le nostre previsioni". Se ti eri licenziato dal lavoro, fatti assumere nella tipografia dove stampano le loro riviste... oppure sottomettiti all'uomo ragno, meglio cadere nella sua rete...

Hai le vertigini, vero? All'inizio non ti aspettavi che sarebbe finita così. Allora scendi da questa giostra, scendi che è meglio! Scappa, scappa!

PROTESTANTESIMO

Adesso stai per salire sulla giostra del Protestantesimo. Finalmente incontri qualcuno che sa indicarti la Via della salvezza (ho detto indicarti...). Finalmente la tua fede ha un vero fondamento. Ma dopo l'acquisizione del fondamento cosa succede? La giostra riprende a girare, inaspettatamente e vorticosamente. Credevi che non si sarebbe più mossa e invece qualcuno ha premuto il pulsante.

Il pastore, il PASTORE dice, il pastore fa, sottomettiti al pastore (agli ordini pastore!), il nuovo papato in miniatura, non disobbedire al pastore se no perdi la benedizione, parla col pastore,



non parlare col pastore, insomma prima accertati che sia anche un fratello...

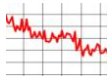
Decima DECIMA, decima ogni primo giorno della settimana, decima tutti i mesi, dai il cinque per mille, non badare a spese, investi INVESTI perché ci vuole per forza un locale accogliente e anche un villino con piscina e un macchinone (l'operaio è degno della sua Mercedes...) perché il pastore deve dimostrare di essere benedetto. Non farlo sfigurare per la tua tirchieria.

Sei povero? Non ci voleva! (Ma non potevi avere la peste?) Così come sei non vali niente. Liberati di questa MALEDIZIONE prima che ti si attacchino addosso i pidocchi, venditi un terreno, vai a vendere i fazzolettini ai semafori, insomma fai qualcosa, fai un patto con Dio, paga la decima, dai le offerte, altrimenti non potrai recuperare la PROSPERITÀ. La prosperità è spietata, appena salti un paio di rate della decima va subito via seccata. Se eri un cane qualcuno ti avrebbe rimediato una ciotola di croccantini. Ma cane non sei. Quindi datti una mossa per uscire dalla povertà.

Apostasia apostasia, non parlarne, NON AMMETTERE che è anche nella tua comunità, nega nega tutto, altrimenti la gente si scandalizza. Anche il tuo pastore...

Sei troppo LEGALISTA, non sei legalista, sei metà legalista... dipende da come ti alzi.

Non GIUDICARE, non giudicare, non sei chiamato a giudicare, beati i ciechi, beata l'ignoranza di talune Scritture, ma perché ti devi guastare la giornata a giudicare? Ti viene il male allo stomaco e non hai neanche il bicchiere di vino di Timoteo, ma lo puoi COMPRARE, comprare nel negozio online di qualche evangelista della prosperità. Vendono, VENDONO di tutto: olio del frantoio di Gerusalemme, barattoli di Terra Santa, pane azzimo ancora caldo sfornato dal panettiere di fiducia dei primi apostoli, tovaglie per allestire il tavolo della Santa Cena finemente realizzate dalla sartoria accanto al Getsemani, very original, fai il tuo ordine, credere per provare... il vangelo della prosperità ha l'anima nel



commercio, più dai e più ricevi, più ricevi e più dai, allarga i tuoi granai...

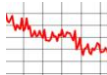
Ricordati il vangelo secondo Machiavelli che ti è stato insegnato alla scuola biblica dell'organizzazione: il fine giustifica i MEZZI. Quindi fai tutto quello che vuoi, fai ecumenismo, alleati con la politica, bussa alla porta del Faraone, spartisciti la torta col re di Sodoma, Dio è con te, non avere pentimento, insisti nella compromissione in tempo e fuor di tempo. Siamo o non siamo sotto la Grazia? E allora, va' e non ti fermare, non ti fermare... L'ipergrazia sia con te...

La giostra si ferma. Ti gira la testa, vero? Respira, prenditi un bicchiere d'acqua. Asciugati i sudori freddi. Adesso puoi andare a riflettere.

CONCLUSIONE

Il Regno di Dio è pace e gioia nello spirito (Romani 14:17). La religione mette pesi su pesi. Alla lunga, ti toglie sia la pace che la gioia che ti aveva prospettato. Non permettere a nessuno di derubarti della libertà in Cristo. Segui Lui, non seguire l'uomo o l'organizzazione.

P.S. Vuoi conoscere i danni che può fare l'organizzazione e a cosa puoi andare incontro se non tieni aperti gli occhi spirituali? Allora prosegui la lettura!

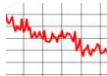


Antologia di “*Fermiamo il declino della chiesa*”

Eccoci alla terza edizione di questo ebook che non so se definire “*il meglio del peggio*” o “*il peggio del meglio*” venuto fuori dall’esperienza del gruppo facebook “Fermiamo il declino della chiesa”. Lanciato in sordina, il gruppo è diventato in poche settimane il muro del pianto di tanti credenti delusi da chiese locali guidate da ministri sempre più compromessi con strategie di marketing e uso di espedienti vari per fare quadrare i conti delle loro “aziende”. Ministri che non badano più a fare una chiesa di qualità, ma che perseguono un’exasperante quantità numerica in grado di far prosperare le loro casse. Tutto questo senza stare a sottilizzare sui mezzi (il fine li giustifica sempre!) e senza aver timore di maltrattare il gregge, tenuto a bastone con ingiustificati sensi di colpa.

12

Il gruppo “*Fermiamo il declino...*” ha raccolto il disagio e le storie delle vittime di questo sistema religioso e gli ha dato voce. Ma ha anche cercato di fare chiarezza su temi come la decima (della quale molti ministri hanno ancora timore di dire che non ha mai riguardato i cristiani), e come quello della prosperità materiale, divenuto la ragione sociale di molte denominazioni.

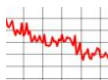


Questo libro parla a chiare lettere di schiavitù, di una schiavitù spirituale venutasi a creare all'interno di molte chiese moderne, nelle quali non si taglia più la Parola di Dio rettamente e, attraverso aggrovigliati ragionamenti, si chiede ai credenti di portare pesi che non competono loro e, se non obbediscono, li si minaccia pure di maledizione. Col pazzesco risultato che **oggi molti credenti temono il pastore che non teme Dio...**

Spero che questa pubblicazione contribuisca a spezzare giogo, catene, cappi e lacci, stimolando, sotto l'azione dello Spirito, un recupero generale della vista di tutti coloro che hanno perso il timore di Dio e di quanti, pur avendo occhi, non vedono la schiavitù strisciante promossa da ministri e organizzazioni senza scrupoli.

Personalmente, da questa esperienza ho tratto che la cristianità sta vivendo un periodo difficile: da un lato è evidente lo schiavismo (in varie forme e con varie gradazioni) imposto ai credenti, dall'altro è evidente l'im maturità di molti di loro, i quali a volte preferiscono rimanere sotto schiavitù per paura della vera libertà.

La cosa che più mi ha rattristato è vedere tanti credenti costretti a passare da un pozzo avvelenato all'altro, accumulando delusioni e chiedendosi se da qualche parte esiste un pozzo potabile o "una chiesa oasi". È veramente doloroso vedere il popolo di Dio così martoriato e disperso, in preda ad approfittatori e truffatori. Quando ho lanciato "*Fermiamo il declino...*" non avevo idea che la



situazione potesse esser così grave e così estesa. Sta diventando quasi un miracolo sentir parlare di chiese virtuose che tengono acceso quello spirito genuino che caratterizzò la chiesa primitiva.

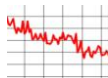
Nondimeno, **sono certo che c'è ancora chiesa nella chiesa**. Ci sono credenti che non si sono piegati: essi costituiscono quel residuo che, in ogni generazione cristiana, sente il dovere di rimanere fedele a Dio e di tenere alta la testimonianza. Sono l'esercito degli irriducibili, il germoglio di chiesa nuova, quelli che aspirano a sentirsi dire un giorno: *“Ben fatto, fedele servitore!”*.

Più l'apostasia avanza, più si avvicina il tempo del ritorno di Cristo. Ma c'è ancora speranza per chi vuole uscire dal tunnel della chiesa mondanizzata e non vuole perdersi la ricompensa finale.

Questo ebook, infatti, si chiude con una piccola proposta di riforma per ripristinare un minimo di sentieri antichi nella chiesa. Io non ho la ricetta completa, ma sono sicuro che lo Spirito Santo è pronto a suggerirla al cuore di quanti vogliono tornare a fare vera chiesa.

Buona lettura.

r.g.



La chiesa universale non declina. Quella locale invece sì

La chiesa, intesa come entità universale e corpo di Cristo, non potrà mai essere smossa. La chiesa, intesa come entità locale organizzata, purtroppo declina, eccome se declina. Infatti Dio suscita continuamente nuovi germogli di chiesa locale proprio per sostituire quelle ormai spiritualmente inaridite e disconnesse da Lui. E per lanciare una scialuppa di salvataggio a coloro che ne vogliono fuoriuscire. È proprio attraverso questa "staffetta continua" tra chiese declinanti e chiese sorgenti che Dio perpetua la chiesa universale.

Quelle chiese dove oggi si respira la stessa aria del mondo, stanno scoppiando di salute o stanno declinando? Stanno per essere onorate da Dio o stanno per ricevere efficacia d'errore accompagnata da falsi prodigi per ingannare i semplici? Se stanno per ricevere efficacia d'errore, o l'hanno già ricevuta, come facciamo a dire che la chiesa-comunità locale non declina?

Tra poco esamineremo alcuni segni di questo triste declino, fatto di comportamenti intollerabili, di distorsioni della verità e, a volte, di autentiche favole...



Favole raccontate ai credenti

"...e distoglieranno le orecchie dalla verità e si volgeranno alle favole" 2 Timoteo 4:4.

Nel corso degli ultimi anni, con l'infuriare della crisi economica ed il conseguente svuotamento delle casse di molte chiese locali, ho sentito moltiplicarsi dai pulpiti affermazioni che sono vere e proprie favole raccontate ai credenti, segno dell'avanzante apostasia.

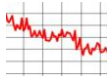
Vorrei smascherare alcune di queste favole abilmente inventate per fare cassa.

16

“Se non paghi la decima Dio ti maledice!”.

FALSO.

Siamo alla superstizione. Ciò era vero sotto il Vecchio Patto. Nel Nuovo...*"Dia ciascuno come ha deliberato in cuor suo; non di mala voglia, né per forza, perché Dio ama un donatore gioioso"* 2 Corinzi 9:7. La libertà di non pagare la decima non ci esonera comunque dall'essere generosi e non ci autorizza a dare a Dio il superfluo.



“Possiamo usare qualunque metodo per evangelizzare. Il fine giustifica i mezzi”.

FALSO.

Possiamo usare solo i mezzi tratti dagli esempi di evangelizzazione forniti dalla Bibbia. Dio è ancora potente da far convertire le persone senza ricorrere a tecniche umane o ingannevoli.

“Tutto quello che il pastore predica viene da Dio”.

FALSO.

Il pastore, ammesso che sia tale anche agli occhi di Dio, è pur sempre un essere umano. Quindi, come dice Paolo ai Tessalonicesi: *“...esaminate ogni cosa e ritenete il bene”*.

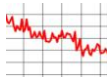
17

“Un ministro di Dio deve prendere la "licenza" ministeriale da un altro ministro di Dio”.

FALSO.

“Cominciamo forse di nuovo a raccomandare noi stessi? O abbiamo bisogno, come alcuni, di lettere di raccomandazione presso di voi o da voi?” 2 Corinzi 3:1.

Galati 1: “Paolo, apostolo (non da parte di uomini, né per mezzo di uomo, ma tramite Gesù Cristo e Dio Padre, che lo ha risuscitato dai morti)... Ma quando piacque a Dio... di rivelare in me suo Figlio, affinché l'annunziassi fra i gentili, io non mi consultai subito con carne e sangue, né



salii a Gerusalemme da quelli che erano stati apostoli prima di me".

“I cristiani non devono giudicare”.

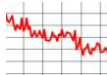
FALSO.

I cristiani non devono giudicare umanamente ma secondo la Parola di Dio e per distinguere il bene dal male. Scrive Paolo ai Corinzi: *"Ma l'uomo spirituale giudica d'ogni cosa, ed egli stesso non è giudicato da alcuno"*. Semmai i cristiani non possono condannare nessuno, che è cosa ben diversa dal giudicare con occhi spirituali. Ma - parliamoci chiaro - tutti questi predicatori che, mentendo e truccando la Parola di Dio, dicono che i credenti non devono giudicare vogliono una chiesa fatta da persone stupide, incapaci di discernere il bene dal male, passive, senza dignità spirituale, in modo che loro possono avere le mani libere per perpetrare qualsiasi magagna e nefandezza. "Non bisogna giudicare" lo dicono. "Non bisogna rubare, schiavizzare, plagiare" non lo dicono. I pastori di oggi la Bibbia la mettono in pratica "a peccati alterni" come le targhe...

“I cristiani possono fare politica”.

FALSO.

I cristiani non possono scendere nella competizione politica, perché dedicano le loro energie a promuovere il Regno di Dio e non i regni corrotti di questo mondo.



“I cristiani possono andare dallo psicologo”.

FALSO.

La Bibbia è il più grande manuale di psicologia che l'uomo abbia mai avuto. E lo Spirito Santo è il più grande psicologo che l'umanità abbia a disposizione. Non occorre altro.

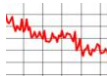
Gli “psicologi cristiani” sostengono che la chiesa si deve rinnovare rivestendosi di “cultura psicologica”. Secondo loro la multiforme grazia di Dio descritta dall'apostolo Paolo comprende la psicologia (ma non sta scritto da nessuna parte). Anzi, l'apostolo Paolo scrive: *"Guardate che nessuno faccia di voi sua preda con la filosofia (psicologia, ndr) e con vani raggiri secondo la tradizione degli uomini e gli elementi del mondo e non secondo Cristo"* Colossesi 2:8.

19

P.S. Se il tuo pastore ti vuole mandare dallo psicologo, tu chiedigli se conosce una chiesa seria nei paraggi...

Conclusione:

"Cristo ci ha affrancati perché fossimo liberi; state dunque saldi, e non vi lasciate di nuovo porre sotto il giogo della schiavitù!" Galati 5:1.



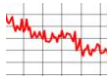
I cristiani non sono mai stati tenuti a “decimare”

Credo che molti credenti siano ancora nella confusione riguardo alla decima, anche perché molti ministri, spero non in malafede, non danno chiarimenti completi.

Noi cristiani non paghiamo la decima semplicemente perché non siamo mai stati tenuti a farlo. Quando la Bibbia impartisce un comando dobbiamo sempre guardare a chi lo rivolge e perché.

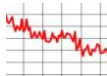
Vi faccio un esempio pratico. Se domani il governo emana una legge speciale per fare pagare un tributo straordinario ai contribuenti della regione Sicilia, i contribuenti delle altre regioni non sono tenuti manco a chiedersi se devono pagarlo pure loro.

Il comando di pagare la decima è stato rivolto agli israeliti. A noi cristiani invece questo comando non è mai stato dato, ci è stata comandata solo la gioiosa donazione. Questa è anche la ragione per cui non siamo tenuti a celebrare molte feste ebraiche. Non ci competono. E quando un giorno Israele riconoscerà Gesù Cristo, tutti i comandi che risalgono alla legge mosaica non competeranno neppure a loro. Facciamocene una ragione. Un credente, se lo ha nel cuore, può dare molto di più che una decima, non però con la motivazione che è



tenuto a farlo, ma semplicemente perché Dio glielo ha messo nel cuore.

Nel passaggio dall'Antico al Nuovo Patto, sul "dare" è cambiato tutto. Nessun ministro oggi mi può fare più i conti in tasca o interferire nelle mie decisioni sul quanto dare. Non devo più rendere conto al ministro, non può più mettere il naso (né gli occhi) su questa faccenda. Ma devo rendere conto direttamente a Dio. Questa è la nuova libertà nel dare che Gesù è venuto a portarci! Vi sembra poco?



Dove si trova il versetto che abolisce la decima?

Mi è stata posta questa domanda: *“Come fai a sostenere che non siamo più tenuti a pagare la decima, visto che in tutta la Bibbia non c’è alcun versetto che la abolisce “esplicitamente”?*

Risposta. “Carissimo, non c’è nessun verso biblico che annulli la legge secondo la quale un credente dovrebbe sposare la moglie di un fratello carnale defunto. Nessuna legge ha abolito esplicitamente il sacerdozio levita, ma per noi cristiani è stato superato da un migliore sacerdozio. **Non necessariamente una legge deve essere esplicitamente abolita. Ma l’abolizione scatta per superamento da parte di una legge migliore.** Non c’è alcun versetto che abolisce “esplicitamente” la decima, ma è stata superata dalla libera e gioiosa donazione. Se mi consenti, voglio farti un esempio pratico tratto dalla vita reale. Quando viene emanata una legge dal nostro parlamento su un tema dove già ne esiste una, non si emana un atto esplicito per abolire la precedente, poiché è implicito che essa sia superata dalla nuova legge entrata in vigore. Quando, allora, si abolisce esplicitamente una vecchia legge? Solo quando non se ne emana una che la superi. In quel caso la si abolisce e basta”.



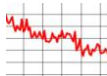
Gesù confermò la decima nel Vangelo? No, no e poi no!

"Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, perché pagate la decima della menta, dell'aneto e del comino, e trascurate le cose più importanti della legge: il giudizio, la misericordia, e la fede. Queste sono le cose che bisognava (notare il passato, ndr) fare, senza tralasciare le altre" Matteo 23:23.

Il passo dove Gesù rimprovera i farisei dicendo che, oltre a pagare la decima, avrebbero dovuto usare misericordia, non va usato per dire che Gesù stava confermando la decima come sistema di finanziamento valido nel Nuovo Patto.

Gesù si stava rivolgendo ai farisei, sottoposti all'ordinamento mosaico, e stava citando la loro legge (non la Sua, perché ancora non era in vigore) facendo notare che vivevano in contraddizione con essa. Si sentivano giusti, ma Gesù dimostra loro che non avevano saputo dare un'anima alla legge. Applicarla come pura formalità infatti è contrario allo spirito della legge stessa.

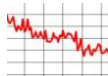
Essi non potevano non pagare la decima perché erano sotto la legge mosaica e perché il Nuovo Patto (nel quale avviene, tra le altre cose, la "decadenza" della decima) non era stato ancora inaugurato. In attesa dell'entrata in vigore di questo Nuovo Patto, Gesù fu rispettoso della



legge. Non avrebbe potuto fare altrimenti. Senza il suo sacrificio, non sarebbe scattato il Patto della Grazia.

A inaugurazione avvenuta, Paolo apostolo specifica che sotto la nuova amministrazione Dio si aspetta dai credenti la gioiosa donazione, e la presenta come unica fonte di finanziamento della nascente comunità cristiana. Infatti gli apostoli della chiesa primitiva non predicano decime, ma raccolgono solo offerte perché hanno compreso di essere stati resi partecipi di un Patto migliore, non fatto di imposizioni ma di gesti spontanei sgorganti dal cuore.

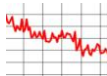
P.S. Quando il tuo pastore ti dice che se non paghi la decima stai derubando Dio, rispondi al tuo pastore che lui ti sta derubando della libertà in Cristo!



Dovremmo dare la decima al di fuori della Legge mosaica, come fece Abramo?

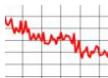
Un credente mi interroga in questi termini: *"Caro Roberto, una volta mi fu detto che la decima non fa semplicemente parte della legge di Mosè perché Abramo la diede a Melchisedec ancor prima che la legge fosse data a Israele. Dunque ha origini precedenti. E come Abramo diede la decima senza legge, anche noi che siamo sotto la Grazia dovremmo fare lo stesso. Mi viene da pensare però che, oltre ad essere un caso unico riportato nella Scrittura, è significativo che Abramo non diede la decima parte dei propri beni, ma di quelli altrui (dei re sconfitti poco prima). Dunque, stando al loro ragionamento, se dovessimo prendere l'esempio di Abramo, dovremmo pagare la decima con risorse altrui?"*

Oltretutto Abramo precisò: "...Ho alzato la mia mano al SIGNORE, il Dio altissimo, padrone dei cieli e della terra, giurando che non avrei preso neppure un filo, né un laccio di sandalo, di tutto ciò che ti appartiene; perché tu non abbia a dire: "Io ho arricchito Abramo" Genesi 14:22. Dunque non considerava suoi i beni dati in decima, destinati a essere proprietà del re di Sodoma".



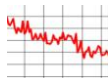
Risposta. "Carissimo, Abramo non era tenuto a dare la decima dei suoi beni né di quelli altrui. Semplicemente fu il suo modo di rendere omaggio a Melchisedec (il quale non aveva bisogno di beni materiali in quanto era a sua volta Re di Salem, e semmai era lui che avrebbe potuto dare qualcosa al patriarca). Abramo rese un omaggio con ciò di cui in quel momento disponeva. Poteva anche onorarlo diversamente. Non sarebbe cambiato nulla. Fatto sta che la decima è stata assorbita dalla legge mosaica e tuttora ne è parte integrante. Nel Nuovo Patto vi è un aggiornamento del programma per i cristiani: la gioiosa donazione, con la quale, se vuoi, puoi dare anche più della decima. La questione quindi è che nessuno dall'esterno può dirti quanto devi dare, poiché Dio ha trasformato il dare in un fatto privato, sottraendo il credente alla potestà dei ministri; mettendo questi ultimi nella condizione di non potere interferire nelle decisioni dei credenti riguardanti il dare.

Sei libero di donare un'offerta che corrisponde anche alla decima parte di tue entrate, ma in questo caso è sempre offerta, non decima. Va chiamata offerta per non creare confusione con la decima mosaica e perché, sostanzialmente, ha i caratteri di offerta: non la dai infatti in obbedienza a qualcuno che la pretende o che ti impone un metro per calcolare il tuo dare. Se la tua offerta fosse casualmente corrisposta alla ventesima parte del tuo salario, l'avresti chiamata ventesima? E se fosse corrisposta alla trentacinquesima parte del tuo salario,



avresti mai detto: "Ho dato la trentacinquesima a Dio"? Il nocciolo del problema però è che non è più possibile predicare la decima, in quanto abbiamo ricevuto nuove direttive che contrastano con essa. Dire che dovremmo darla come fece Abramo è un controsenso, perché Abramo non aveva nessun dovere di darla. Infatti non la diede più. Se doveva darla, perché non continuò a darla?

Melchisedec era prefigurazione del sacerdozio di Cristo. Abramo rese omaggio a questa figura. Noi oggi possiamo dare la decima a qualcuno che è figura di Cristo? Tutti i cristiani sono il suo corpo e compongono la Sua figura. Quindi che facciamo, diamo la decima gli uni agli altri?



L'esattoria del Regno ha cambiato gestione

La vecchia gestione (gestione separata mosaica) terrà lo sportello aperto solo per gli ebrei non convertiti a Cristo per incamerare la consueta decima. La nuova gestione invece è aperta solo ai cristiani. Il responsabile di questa nuova gestione ha deciso di non valersi del metodo "decima" e di non consentire ad alcuno di mandarti a casa cartelle esattoriali aventi ad oggetto la decima. Né di ingiungerti sanzioni "*maledittive*" per mancato pagamento. Il nuovo gestore, volendoti trattare da figlio e non da utente, vuole lasciarti libero di donare e si dichiara disposto ad accettare quanto il tuo cuore decide. Il nuovo gestore, però, avvisa che chi, pur potendo essere generoso, si farà prendere dall'avarizia ne pagherà le conseguenze, ricevendo meno benedizioni dal ministero della benedizione. Il nuovo gestore, conoscendo ogni cosa, sa che comunque la nuova gestione si rivelerà migliore della vecchia e che, in ogni caso, Lui si fa garante per non farla mai fallire.

C'è solo una cosa che impedisce di vedere che la decima non è un comando per i cristiani: la paura di molti di ritrovarsi senza garanzie di entrate fisse e di vivere veramente per fede. Non c'è altro motivo biblicamente plausibile. La questione sta tutta nella paura dell'uomo.



La sparata di un ministro decimista

Pur di mantenere la decima, i ministri di chiesa moderni si inventano di tutto: abili sofismi, sottigliezze verbali e fantasiosi cavilli sono ormai il loro pane quotidiano.

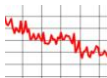
L'ultima sparata che ho sentito sulla decima proviene da un ministro molto moderno. Ecco cosa dice: *"La decima è una prova per il credente. È nel pagare o non pagare la decima che si vede se il suo cuore è a Dio e a che punto è la sua maturità spirituale"*.

Veramente, caro ministro, è l'esatto contrario. È nel rinunciare alla decima (mai prescritta ai cristiani) che si vede se il ministro è interessato solo ai soldi o a servire Dio per fede.

Sicuramente la decima è una "prova", come sostieni tu, non però per il credente, bensì per vedere se il ministro incoraggia i fedeli a vivere sotto la legge mosaica o sotto la legge di Gesù Cristo e per vedere se lui stesso vive per fede o no.

Nel caso della decima non dovremmo manco parlare di abolizione. Perché non si può abolire qualcosa che non è mai entrato in vigore per noi!

Quando un pastore dice che senza la decima la chiesa può chiudere, allora - mi dispiace dirlo - la sua comunità non è fondata su Dio ma sul dio denaro. In questo caso chiudere sarebbe il male minore.



Anche sotto la Legge a volte c'era l'esenzione dalla decima

Sapevate che anche sotto la rigida legge mosaica in certi casi non si era tenuti a pagare la decima?

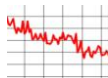
Ad esempio, un israelita cui nascevano meno di dieci bovini nell'arco di un anno non doveva dare la decima, perché solo il decimo capo che nasceva doveva essere *dato in decima* (Levitico 27:32). Un allevatore cui erano nate solo otto o nove mucche in un anno era quindi esente dalla decima.

Ciò mi ha fatto riflettere. Persino sotto la legge Dio aveva pietà del povero e rinunciava all'applicazione tassativa della decima. Figuriamoci se oggi, sotto la Grazia, vuole che ci sentiamo in colpa per non avere "decimato"...

30

Allora, sei un maledetto ladro se non paghi la decima? No, è un ladro, oltre che un maldestro tagliatore della Parola, chi pretende che tu la paghi per forza! Non farti derubare della libertà in Cristo di dare secondo il cuore!

Se ti buttano fuori dalla comunità perché non paghi più la decima, o semplicemente ti invitano a lasciare ogni incarico che avevi nella comunità a motivo del tuo recesso dalla decima, rallegrati! Andarsene da una comunità dove ti amano solo per i soldi, è una grande benedizione. In



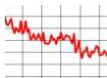
realità non sono loro che si stanno liberando di te, ma tu di loro. Ripeto: rallegrati! Avrebbero buttato fuori anche Gesù Cristo e tutti e dodici gli apostoli! Ringrazia Dio per averti tirati fuori da una comunità del genere. Pensa se ci fossi rimasto tutta la vita!...

Purtroppo a certi *pastori(k)* bisognerebbe spiegare che i credenti che cessano di pagare la decima, anche se per le casse della chiesa valgono poco o nulla, valgono ancora il sangue di Cristo...

Apri le orecchie: se nella tua chiesa l'amore per i fratelli finisce nel momento in cui non pagano più la decima, forse è il caso di cominciarsi a fare un po' di domande.

Se il tuo pastore predica che se non paghi la decima Dio ti maledice, sappi che ti sta insegnando a essere superstizioso!

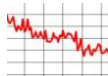
Sappi ascoltare.



C'è anche la decima della decima

La decima della decima è in vigore in alcune denominazioni dove esiste una chiesa "madre" che fonda o associa delle chiese "figlie" in altre città. I pastori della chiesa figlia, prima di accettare l'incarico e di potere mettere l'insegna col "marchio" della denominazione cui si sta aderendo, devono accondiscendere ad un patto con i fondatori della chiesa madre: la decima di tutte le decime che entrano nella chiesa figlia deve essere versata alle casse della chiesa madre. È una specie di sistema franchising...

Questo sistema viene giustificato biblicamente col fatto che anche i leviti erano tenuti a dare a Dio la decima della decima. Ma nel Nuovo Patto tutto questo è un abuso. Mutato il sacerdozio, mutata la legge.



Lo scandalo dei soldi in busta

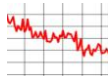
Sono sempre più numerose le chiese che, durante il momento della raccolta delle offerte, pretendono che i credenti infilino nel cestino una busta firmata contenente la decima o un'offerta particolare indirizzata al pastore o alla missione estera della denominazione. Di solito la busta reca impresso il marchio della denominazione e una serie di opzioni da spuntare con un tratto di penna: *"Decima per la chiesa - Offerta per il ministero pastorale - Contributo per la costruzione di nuovi locali, eccetera"*. Il credente deve solo decidere a chi indirizzare i soldi e poi ci penserà l'organizzazione a smistarli nel settore prescelto. Naturalmente la busta deve essere firmata dal donante.

Questo modo tutt'altro che anonimo e discreto di raccogliere fondi per la chiesa non è per niente biblico. Primo, perché rende riconoscibile il donatore e lo priva della riservatezza (... *"Non sappia la tua destra quello che fa la tua sinistra"* Matteo 6:3). Secondo, perché permette all'organizzazione di sapere l'identità di chi dona e anche quanto dona; di conseguenza è identificabile anche chi non dona. L'organizzazione così si assicura il controllo su qualcosa che spetta solo a Dio sapere. Terzo, perché, scrivendo il versetto della *maledizione di Malachia* sulla busta, spaccia la decima come un obbligo in vigore per i cristiani (sotto la Grazia è in vigore solo la gioiosa e libera



donazione). Quarto, perché permette all'organizzazione di servirsi con le proprie mani. Quinto, perché questo modo di raccogliere fondi è umiliante (per chi dona mettendo addirittura la firma) e meschino (per la chiesa che così dimostra di non fidarsi di Dio).

Esorto quindi i lettori a non sottostare a questa angheria e a rigettare apertamente questi metodi. Date con cuore allegro e con generosità alla chiesa, ma non permettete a nessuno uomo di controllarvi. Basta a noi essere visti da Dio. I ministri miscredenti si tengano le mani in tasca e meditino sulla loro opera!



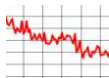
Disastri dell'evangelismo della prosperità

Una parte della cristianità – diciamolo apertamente – si è prostrata agl'idoli del paese di Bengodi. Non c'è da stupirsi, pertanto, se oggi spesso si apre una chiesa animata dal desiderio di fare soldi e successo. Molti ministri hanno abbandonato il vero Dio per abbracciare il dio denaro, e i frutti non hanno tardato a maturare.

Qui di seguito le storie di vittime del vangelo della prosperità arrivate al gruppo *"Fermiamo il declino..."*.

"Il mio pastore mi ha chiesto di mentire a mio marito"

Una credente mi racconta che, dopo avere ricevuto pressioni per pagare la decima, ed essendosi convinta a pagarla, ha fatto presente al pastore che l'avrebbe versata solo dopo averne parlato col marito non convertito. La credente parla col marito. Il marito, non credente, si informa presso un suo amico cristiano su che cosa è la decima e se bisogna pagarla obbligatoriamente. L'amico gli spiega con sincerità che la decima non è obbligatoria. L'uomo torna a casa e dice alla moglie di non pagare la decima. La credente torna in chiesa a parlare col pastore:



"Io la decima la pagherei pure ma mio marito non vuole".
Il pastore: "E tu pagala senza dirlo a tuo marito!".

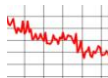
"Non paghi? Niente consulenza spirituale!"

Mi arriva un altro messaggio tutt'altro che edificante. Alcuni pastori hanno deciso di rifiutare la loro consulenza ai credenti che non pagano la decima. Quindi se il credente ha bisogno di essere ascoltato o di avere un consiglio biblico su come affrontare un problema della propria vita, il pastore gli risponde: "Spiacente, chi non paga non mangia!".

Purtroppo devo darvi anche la notizia che alcuni credenti si sono sentiti domandare la decima perfino sui loro regali di nozze.

Lo sciacallaggio su chi non paga la decima

Di recente sono stato al telefono con un fratello che è stato per diversi anni missionario in Brasile. Mi spiegava che in Sudamerica i predicatori tengono così tanto alla decima che, se non la paghi, ti maledicono in faccia lanciandoti frasi del tipo: "*Dio farà morire tuo figlio!*". E se malauguratamente muore (per altri motivi, ovviamente) un familiare prematuramente, arrivano questi profeti di sventura - ma è più appropriato chiamarli sciacalli - e ne approfittano per ricordarti che: "*La colpa è tua perché non hai pagato la decima!*". In Sudamerica hanno costruito tutto un intero sistema



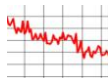
basato sulla maledizione e sul senso di colpa poggiandolo su un comando che per giunta non è nemmeno mai stato dato ai cristiani. Ma ci pensate, che sistema mostruoso hanno costruito sul nulla? Che ingegneria malefica! Ma ora viene il bello: secondo questi sciacalli chi non paga la decima è un ladro e va maledetto. Ma allora, loro che richiedono forzatamente la decima, non sono pure ladri visto che, biblicamente, non avrebbero manco il diritto di chiederla? Secondo il loro modo di ragionare, a me pare che si stiano condannando da soli. È proprio vero: Chi scava una fossa vi cadrà dentro!

**“Se vuoi servire Dio devi fare
da cameriere ai suoi unti!”**

Quella che vi stiamo per raccontare è un'altra dolorosa pagina scritta dalla “insuperabile casta” degli evangelisti della prosperità, sempre prodighi di idee e stratagemmi per ridurre in schiavitù la vita di coloro che transitano nelle loro “chiese-aziende”. Adesso gli “unti e bisunti” hanno alzato l'ingegno e si sono regalati un confortevole “servizio d'onore”. In cosa consiste ve lo facciamo spiegare da una delle vittime di questa pratica. Come al solito, per ovvie ragioni, copriamo il nome dell'intervistata.

-Cos'è il “servizio d'onore”?

“È un servizio creato a posta per alleggerire la vita dei ministri unti. Praticamente ti dicono che servire un



ministro di Dio è un onore. Quindi, quando i ministri arrivano nel locale di chiesa, gli addetti al servizio devono aprirgli la portiera della macchina, prendere le loro borse e valigie, versare loro acqua nei bicchieri. Ti mettono anche un cartellino addosso con tanto di scritta "Addetto al servizio d'onore". Quando gli "unti" sono seduti a tavola, ci deve essere sempre un addetto dietro di loro pronto a servirli proprio come farebbe un vero cameriere".

-Scusa, ma questo servizio d'onore si svolge solo in ambito di chiesa o continua anche nelle loro case private?

"Purtroppo continua anche nelle loro abitazioni private. Spesso il credente addetto deve pulire la casa dell'unto, cucinare e stirare per tutta la sua famiglia e, se occorre, fare anche da babysitter ai suoi figli".

38

-Ma biblicamente come giustificano questo servizio?

"Loro dicono che Gesù era servito dalle donne".

-Sì, ma Gesù disse anche chiaramente che non era venuto per essere servito ma per servire. Disse inoltre che i suoi servitori devono essere umili servi di tutti.

"Il problema è che loro dicono anche che, essendo unti, il credente non è autorizzato a contrariarli, altrimenti si pone al di fuori della benedizione".

-Quanto ti è costato moralmente essere vittima di questi evangelisti della prosperità?

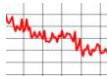


“Mi sono sentita privata della mia dignità e della vera libertà in Cristo, ma il dolore più grande è quello di avere trascurato i miei figli per occuparmi dei figli degli altri. I miei figli me lo hanno sempre rimproverato, e avevano ragione. Ma io ero ciecamente convinta di stare mettendo Dio al primo posto in quel modo. Quando ho aperto gli occhi, i miei figli erano già grandicelli. Che Dio mi dia di uscire da questo dolore”.

Oltre a pagare il mutuo del locale, anche quello della casa del pastore

Continuano ad arrivarci messaggi di vittime dell'evangelismo della prosperità. Credenti che hanno ricevuto pressioni per impegnarsi a pagare il mutuo non solo del locale di chiesa ma perfino dell'abitazione privata del loro sedicente ministro. Mi ha molto addolorato e scioccato la frase di uno di questi credenti: *"Io non avevo più manco i soldi per comprarmi il pane e intanto ero in mora con la banca per non avere pagato la rata del mutuo per finanziare la costruzione della casa del mio ministro!"*.

Vorrei ricordare a questi ministri - in realtà dovrebbero già saperlo - che non ci possiamo fare beffe di Dio. Vi auguro di ravvedervi, perché il giudizio comincia dalla casa di Dio. E saranno guai...



"Venditi le fedeli nuziali e investi il ricavato nel mio programma benessere!"

Purtroppo giungono nella mia posta privata altre notizie incresciose. Una sorella ha dovuto vendere le sue fedeli nuziali per finanziare i "programmi benessere" (beauty farm) di un evangelista della prosperità.

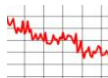
"Non fare la spesa all'hard discount perché noi dobbiamo dimostrare di essere benedetti!"

Ancora notizie imbarazzanti. In una chiesa hanno proibito ai credenti di fare la spesa nei discount a basso prezzo, perché non si addice a figli di Dio prosperi e benedetti fare la spesa in questi supermercati per i maledetti poveri!".

40

"Io, schiava dell'evangelismo della prosperità"

Dopo avere letto i nostri innumerevoli articoli e post contro l'evangelismo della prosperità, in questi giorni mi ha contattato una credente che ha molte cose da dire in proposito, visto che le ha vissute sulla propria pelle. Dopo quasi 25 anni di servizio cristiano in una chiesa italiana legata ad un evangelista della prosperità americano, la cocente delusione: dal momento in cui non ha più potuto pagare la decima, viene maltrattata emotivamente e accompagnata praticamente alla porta. Pubblico l'intervista, col consenso della credente, omettendo solo



nomi e luoghi, per ovvie ragioni di privacy ma anche legali.

-Allora, cosa è successo.

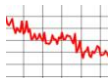
“Sono una credente di lunga data e per 24 anni ho servito in una chiesa abbastanza grande, dotata perfino di un istituto di scuola biblica (anche costoso per chi lo vuole frequentare, dove si insegna di onestà ma non ti rilasciano nemmeno la ricevuta fiscale). Si tratta di una denominazione legata a un famoso evangelista americano, che solo di recente ho scoperto essere un evangelista della prosperità”.

-Come eri entrata in questa denominazione?

“Li ho conosciuti in un momento difficile, nel quale stavo vivendo una forte depressione. E sinceramente non mi sono mai fatta troppe domande sulla mia denominazione o sulla dottrina. A me interessava stare bene e uscire dalla depressione. Insomma, non avevo idea della spazzatura spirituale che c’era attorno a me e non facevo troppo caso al fatto che questi evangelisti si facessero venerare come deità”.

-Perché ne sei uscita e come?

“Essendomi ritrovata nella ristrettezza economica, non riuscivo più a pagare la decima. Nonostante continuassi a approfondire tutto il mio impegno per la chiesa assolvendo a molti compiti (ero diventata quasi una tuttofare), appena ho smesso di dare la decima (loro se



ne accorgono subito perché ti obbligano a metterla in una busta con tanto di nome e cognome) mi hanno tagliata fuori”.

-In che modo ti tagliano fuori?

“Mi hanno detto: Nella nostra denominazione la decima ha il primo posto”.

-Lo dicono così apertamente?

“Molto apertamente”.

-Mi puoi dire la frase che usano?

“La chiamano visione. La visione di questa chiesa è la decima. Se non dai la decima non puoi avere nessun compito”.

-Quanto tempo dedicavi settimanalmente al servizio in chiesa?

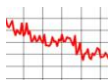
“Quasi tutto il mio tempo libero. E i responsabili non erano mai paghi. Ero una sorta di schiava tuttofare”.

-Scusa, ma come hai fatto per 25 anni a non accorgerti di far parte di un sistema?

“Pensavo che dovevo sopportare per l'amore che ho per Dio”.

-E quando hai cominciato ad aprire gli occhi?

“Due anni fa Dio mi ha parlato chiaramente, con voce udibile, mostrandomi tutte le falsità dottrinali e che ero semplicemente sedotta e plagiata da gente senza



scrupoli che mi aveva strumentalizzato per il proprio successo”.

-Ma quando hai detto che te ne andavi, loro come ti hanno risposto?

“Mi hanno uccisa spiritualmente ed emotivamente. Mi hanno detto che non potevo rompere il patto di fedeltà”.

-E tu cosa hai risposto?

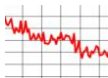
“Che non sarei più tornata indietro. Il patto di fedeltà io l’ho fatto con Dio, non con la loro organizzazione”.

-Adesso vai in un'altra chiesa?

“Sì, Dio mi ha indirizzata verso una chiesa dove c’è ancora timore verso di Lui e adesso mi sento veramente libera”.

Questa intervista mi ha fatto riflettere su quanto sia pericoloso l’evangelismo della prosperità. *“Se non paghi la decima non puoi continuare a servire nella nostra chiesa”* è una frase che rivela tutto il degrado spirituale in cui vivono gli evangelisti della prosperità. Se ci pensate suona simile a quella frase famosa nelle regioni meridionali: *“Se non paghi il pizzo, non puoi esercitare la tua attività”*.

Le due frasi suonano in un modo straordinariamente simile. Solo che la prima non viene pronunciata da mafiosi ma da uomini di chiesa.



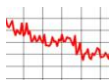
Veramente dobbiamo vegliare, altrimenti finiamo in mano ad organizzazioni che non so più come definire...

Alcuni cristiani hanno bisogno di essere liberati dallo spirito di miseria, ma certi pastori hanno bisogno di essere liberati dallo spirito di fissazione per la prosperità...

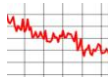
"Come Dio mi ha fatto rialzare la testa dopo essere fuoriuscita da una chiesa della prosperità"

Ricevo questa breve ma significativa testimonianza:
"Dopo anni di oppressione economica da parte di una chiesa che spremeva e schiavizzava i credenti, mi ero ridotta con un mare di debiti. Sono uscita da quella chiesa poverissima. Veramente paradossale uscire poverissimi da una chiesa che ti prospetta continuamente che Dio ti vuole prospero e benedetto in ogni impresa.

Umanamente non avevo nessuna soluzione ai miei problemi economici, poiché persino il mio stipendio era bloccato dalla banca per rifarsi di finanziamenti precedenti. Incominciavo a vedermi sotto un ponte. Non sapevo come andare avanti, perché lo stipendio mi sarebbe mancato ancora per anni. Ma... un giorno qualcuno fa un generoso versamento sul mio conto corrente. Un mio parente che risiedeva in America,



prima di lasciare questo mondo, aveva fatto un bonifico a mio favore per lasciarmi parte della sua eredità. Gloria a Dio! Finalmente ho pagato tutti i debiti che avevo fatto a causa della chiesa della prosperità e ho sbloccato il mio stipendio. Adesso posso dire che non mi manca nulla, anzi ho potuto comprarmi persino un'auto nuova. Dio è immensamente grande e lo voglio ringraziare per avermi ristabilita e fatto alzare la testa dopo un'esperienza deludente, di quelle che possono mettere in crisi qualunque buon credente. Dio è Dio e ha cura di noi!"

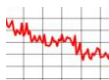


Il versetto usato come arma per rapinare il credente

"Colui ch'è ammaestrato nella Parola faccia parte di tutti i suoi beni a chi lo ammaestra" Galati 6:6.

L'espressione *"faccia parte dei propri beni"* non significa cederli a un nuovo proprietario, come alcuni astutamente sostengono, con la speranza di depredate i credenti. Nel momento che tu sei ospite della mia chiesa a cagione ministeriale io ti metto a disposizione tutti i miei beni come se fossi un familiare. Quindi mangiamo insieme, hai a disposizione il mio tetto, puoi disporre dei miei mezzi, ma ciò non significa che te li puoi portare o andare a vendere. Quando hai degli ospiti non gli dai da mangiare? Non gli metti a disposizione un letto e una doccia? Vuol dire che il letto e la doccia da quel momento diventano loro proprietà? Certo che no! Far parte dei propri beni significa *"metterli a disposizione"* sinché si può ma i beni non cambiano proprietario... Si tratta di un temporaneo far *"sedere alla mensa"*.

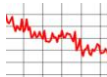
Se poi Dio ti mette nel cuore di dare dei doni (cibo, vestiario, non certo beni di lusso...) per consentire all'ospite di andare via senza pensieri ancora meglio, ma solo se ce l'hai nel cuore e se puoi permettertelo, altrimenti il discorso cambia. Gesù non è venuto a fare di



noi pecore da tosare. **Diamo un po' del nostro latte a chi ci istruisce, non la pelle...**

In ogni caso tutto deve esser fatto spontaneamente, non accampano pretese. La depredazione dei credenti non è mai stata comandata da Dio. Partecipare i propri beni per l'opera di Dio significa semplicemente *“metterli a disposizione per dare ospitalità”* sinché si può o *“usarli per dare una contribuzione spontanea, cioè non richiesta, nella misura che dispone il proprio cuore”*. Non vi fate spogliare da ministri senza scrupoli che vi chiedono di *“cedergli in proprietà”* i vostri beni, poiché una tale pretesa non è biblica.

Non dimentichiamo che una delle accuse più dure che Gesù rivolse ai farisei fu quella di *“divorare le case delle vedove”* Luca 20:47. E che facciamo, Dio impedisce la depredazione delle vedove e poi lascia depredare i suoi figli?



Tutti i versetti piegati abilmente dagli evangelisti della prosperità

Nelle chiese della prosperità si usa presentare in maniera concatenata questi versetti per convincere i credenti a dare i loro soldi.

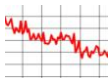
"Date e vi sarà data una misura pigiata scossa e traboccante..." (Luca 6:38) viene inteso solo finanziariamente. Ma dal contesto si capisce che non si tratta solo di un dare finanziario.

Poi usano anche Ecclesiaste 11:1: *"Getta il tuo pane sulle acque, perché dopo molto tempo lo ritroverai..."*, accompagnato da frasi come: *"Il regno di Dio è come un investimento in banca e Dio restituisce sempre con gli interessi"*.

E adesso la più convincente: *"Dio non ha bisogno del nostro denaro. Ma vuole vedere la nostra attitudine a dare, come Abramo con Isacco"*.

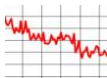
Se ancora con le buone non si è ottenuto nulla, allora si passa alle maniere forti: *"Se non dai ti finisce come Anania e Saffira..."*.

Con la storia di Caino e Abele ti insegnano che Dio non vuole le briciole.



E fra le più squallide, cari lettori, la manipolazione della parabola della vedova. Usata per esortarti a dare tutto e non il superfluo.

Presentati in questa abile maniera, sembra che tutti i versetti cooperano al bene delle tasche dei ministri della prosperità... Sveglia, chiesa!



Dio non vuole che ci indebitiamo per Lui

Provo a spiegare i motivi per cui non bisogna prendere impegni finanziari a lunga scadenza con la propria comunità e firmare carte che vincolino a pagare debiti contratti dalla comunità per la costruzione di locali di culto.

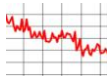
1. Il garante è Dio, non l'uomo.

In Proverbi 17:18 sta scritto: *"L'uomo privo di senno dà la mano e si fa garante per altri davanti al suo prossimo"*.

Dio non vuole che facciamo debiti per Lui, poiché Egli stesso non è debitore verso nessuno. Non è nel suo carattere far avanzare il suo Regno senza metterci nelle condizioni di dare. Dio ci dà una misura di prosperità che ci permette di donare per la sua opera senza ridurci all'indebitamento.

2. La testimonianza che diamo al mondo di un Dio bisognoso è un boomerang.

Un altro motivo per cui non siamo tenuti a indebitarci per l'avanzamento del Regno è che diamo l'idea di un Dio



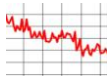
meschino che ci sprema come limoni pur di raggiungere i suoi scopi. Che testimonianza diamo a quelli di fuori (ma anche ai neoconvertiti di dentro)? Un Dio che è talmente in bolletta da trascinare nei debiti i suoi collaboratori? Ma vi pare normale?

Dio non ci chiede di fare qualcosa che Egli stesso non ci attrezza per fare. Se soldi non ce ne sono ci si riunisce nelle case, sino a quando Dio non ci mette nelle condizioni di poter mantenere un locale. Non si va quindi a contrarre debiti con le banche.

3. Quando la chiesa ricorre alle banche viola due principi biblici in un colpo solo.

Oggi molti ministri non si fanno scrupolo di trascinare le comunità nei debiti e di fare pressioni per spingere i credenti a firmare carte per fare da garanti verso prestiti bancari, violando due principi biblici in un colpo solo. Poiché le banche infatti non fanno beneficenza ma pretendono degli interessi. Cosa leggiamo in Levitico 25:37? *"Non gli presterai il tuo denaro a interesse, né gli darai i tuoi viveri per ricavarne un'usura"*.

La Scrittura trabocca di versetti contro il pagamento di interessi. Quindi dovremmo credere che, facendoci indebitare, Dio stesso ci spinge a violare i suoi principi? Ma come ragioniamo? È inaccettabile che il popolo di Dio debba fare debiti per Dio e per giunta pagare degli interessi.



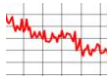
Sappiate che quando vi si chiede di indebitarvi per comprare o fabbricare un locale o una cattedrale non è Dio che ve lo sta chiedendo, ma qualche ministro senza scrupoli. Quando Dio vuole che facciate un'opera per la Sua gloria, Egli stesso vi mette nelle condizioni di farla senza che contraete debiti o che spolpate il gregge.

Ma ci pensate che Gesù dice *"Date a me i vostri pesi"* e che subito dopo i ministri furbi ne mettono altri non meno pesanti sulle spalle dei credenti? Ma a che gioco giochiamo?

4. Biblicamente è lecito un solo debito...

C'è un solo debito che Dio pone sulle nostre spalle. Questo: *"Non abbiate altro debito con nessuno, se non di amarvi gli uni gli altri; perché chi ama il prossimo ha adempiuto la legge"* Romani 13:8.

P.S. Per favore, prima di aderire ad una comunità locale, informatevi su a chi sono intestati i beni immobili della chiesa e a chi andrebbero se la comunità dovesse chiudere. Da questa semplice informazione capirete molte cose. Chi vuol capire capisca!

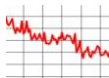


Il cristiano può andare a mendicare? No!

Da qualche anno notiamo che alcune comunità ogni tanto mandano i credenti a raccogliere fondi in giro per i negozi (alcuni addirittura vengono mandati a vendere fazzoletti ai semafori). Dicono per fare opere di bene nei confronti dei poveri o per necessità contingenti all'opera di Dio.

Ma nessuno si domanda che figura facciamo fare a Dio quando andiamo in giro, dai pagani, a chiedere soldi. La gente penserà che abbiamo un Dio talmente noncurante da portarci a mendicare! Dove sta scritto che dobbiamo mendicare per aiutare il prossimo? Quando mai Dio ci ha chiesto di fare una cosa del genere? Veramente Dio abbandona i suoi figli all'accattonaggio, spingendoli a sino al punto di dare cattiva testimonianza?

Ai cristiani non è consentito mendicare. Quando finiscono col farlo vuol dire che qualcosa nel corpo di Cristo non sta funzionando. Tocca alla chiesa, con le proprie risorse, provvedere ai santi meno abbienti. L'apostolo Paolo parla di sovvenzione destinata ai santi (2 Corinzi 9). Andare a mendicare pertanto è un controsenso. Spingere i credenti all'accattonaggio con la scusa di necessità per l'opera di Dio è a dir poco blasfemo.

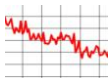


Il pulpito non si compra...

Mi sono arrivate testimonianze di "*corruzione pulpitale*". Cos'è? Si tratta di un nuovo reato, non presente nel codice penale, ma comparso di recente nel codice morale.

La corruzione pulpitale è un fenomeno in crescita e consiste in questo: un credente facoltoso, di solito neo-convertito o pseudo-convertito o che comunque tutta la comunità conosce come fratello (non so più che espressioni usare per descrivere questi nuovi fenomeni!), e con tanti disordini nella vita personale ancora da affrontare, si offre di comprare per la chiesa sedie, strumenti musicali, o qualunque altra cosa di un certo valore economico, in cambio di avere il permesso di salire sul pulpito a predicare (avete sentito bene!).

Quindi capita che magari un credente, o pseudo tale, che ancora pratica la convivenza o che è ancora coinvolto in affari loschi, diciamo così, corrompa il pastore con acquisti o donazioni generose per la chiesa e che il pastore, vedendo in tutto ciò la tanto agognata benedizione, ceda al ricatto e paghi il dazio lasciando il pulpito per qualche minuto allo "strumento" della sua benedizione. "Strumento" che poi si esibirà in una predica carnale e umana che farà venire il voltastomaco ai sinceri credenti presenti in sala. E anche la "corruzione pulpitale" è servita!

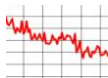


La posizione di comando e i sacchi di patate...

La verità è che il potere ed il denaro corrompono, a tutti i livelli. Guardiamoci attorno: dove sentiamo che accadono scandali? Dove circolano potere e denaro! Per questo chi ministra in chiesa non dovrebbe considerarsi in posizione di comando ma solo in posizione di servo di tutti; il denaro corrompe, ti fa dimenticare le cose di lassù, per questo in chiesa ne dovrebbe circolare solo quel tanto che basta e non desiderarne oltre la misura sufficiente.

Quando in una chiesa il ministro si sente uomo di potere e ama il denaro, quella chiesa non ha più un ministro, perché nel suo ministero sarà sempre influenzato dalla necessità di preservare il potere e il tenore di vita raggiunti, a discapito dei credenti che gli sono stati affidati. Ecco che si inverte la sua missione: dal dare a discapito di se stessi, al prendere a discapito di tutti. I credenti diverranno solo uno strumento di soddisfacimento dei bisogni del ministro e verranno trattati sempre come sacchi di patate quando non potranno più essere "redditivi"!

Vale la pena lasciarsi trattare come sacchi di patate quando Gesù è venuto a renderci liberi da ogni forma di schiavitù?

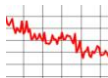


Decalogo per difendersi dall'evangelismo della prosperità

Ho scritto questa guida pratica perché incontro tanti credenti illusi e delusi dalle prediche mirate sulla prosperità. Spero serva a dare ai lettori un minimo di parametri per riconoscere se quanto viene richiesto dalla loro organizzazione ecclesiastica è lecito oppure no. Un amico mi ricorda sempre: *“Dio e satana possono farti prosperare entrambi, ma in modo totalmente diverso, e le chiese di oggi tendono ad imitare il modello di prosperità del demonio”*.

56

1. Non abboccare a prediche del tipo *“Più soldi dai alla chiesa più ne riceverai”*. Dio non è una banca e il dare non è solo economico. In ogni caso Dio ci ricompensa come vuole, non per forza coi soldi.
2. Non abboccare a prediche della serie *“Pianta un seme (un bel mazzo di banconote) nel Regno e Dio aprirà per te le cateratte del cielo”*. Non abbiamo bisogno di comprarci il favore di Dio. Ce l'abbiamo già.
3. Se vi si dice che il dare al ministro Dio equivale a dare a Dio, non abbocate. Il dare a Dio è molto più ampio e personale.



4. Non accettate che vi si neghino spiegazioni su come vengono spesi i soldi della chiesa.

5. Accertatevi che **una parte dei soldi che entrano** nella chiesa **venga data ai fratelli più poveri** (se ve ne sono). Anche questo è un comando molto trascurato...(Efesini 4:28).

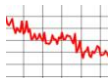
6. Non accettate minacce di maledizione per mancato pagamento della decima. I cristiani non sono mai stati tenuti a pagare la decima, e inoltre, sotto la Grazia, dalla nostra bocca non possono uscire parole di maledizione, figuratevi dalla bocca del ministro che deve dare l'esempio.

7. Non permettete a nessuno di mettere il naso nella vostra busta paga.

8. **Non accettate di prendere impegni finanziari con la chiesa a lunga scadenza.** Se vi impegnate legalmente a pagare la quota di un lungo mutuo per bisogni di chiesa, nel caso in cui voleste cambiare chiesa rimarreste contrattualmente imprigionati nel mutuo... Se avete nel cuore di contribuire, fate solo libere e spontanee donazioni senza firmare carte.

9. Non accettate di finanziare attività extra-chiesa. Se il pastore deve farsi il villino con piscina o comprarsi il jet non è compito vostro provvedere o fare da garante.

10. Non accettate pressioni di nessun tipo, il nostro servizio a Dio deve venire dal cuore.



11. Non accettate che si usi la parola “sottomissione” come strumento per schiavizzarvi. L’apostolo Paolo non intende questo quando parla di sottomissione ai conduttori.

P.S. Il decalogo è un undicalogo, spero mi perdonerete...

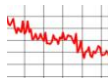


Lo spirito di Adonia ha invaso la chiesa

La piaga dell'*auto-chiamata* al ministero rappresenta una delle maggiori cause del proliferare di evangelisti della prosperità. Basta fiutare la possibilità di ritagliarsi una posizione economica, ed ecco che gente carnale sente subito la "chiamata" al pastorato o all'apostolato.

Stavo meditando sul perché oggi assistiamo a tutta questa corsa a improvvisarsi ministri di Dio dalla sera alla mattina, quando mi sovviene la storia di Adonia che tentò di usurpare il trono di Salomone. La troviamo nel primo capitolo del primo libro dei Re: *“Adonia, figlio di Agghit, mosso dall'ambizione, diceva: «Sarò io il re!». E si procurò carri, cavalieri, e cinquanta uomini che correvano davanti a lui. Egli prese accordi con Ioab, figlio di Seruia, e con il sacerdote Abiatar; essi si misero dalla sua parte e lo favorirono. Ma il sacerdote Sadoc, Benaia, figlio di Ieoiada, il profeta Natan, Simei, Rei e gli uomini valorosi di Davide non erano dalla parte di Adonia...”*

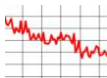
Non succede anche oggi la stessa cosa? Basta avere un piccolo seguito di persone, qualcuno che “ruffianamente” ti sostiene e ti accredita e il ministro è fatto, indipendentemente dalla chiamata e dall'approvazione di Dio!



Ci possiamo meravigliare se poi le chiese rette da questi ministri vanno a catafascio? Come può una chiesa retta da uomini non chiamati da Dio fare buoni frutti?

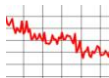
Sapete che fine fece Adonia? Mentre stava festeggiando con gli invitati la sua fantasiosa incoronazione, venne a sapere che Davide aveva appena fatto re Salomone e la festa di Adonia fu rovinata sul più bello. Gli invitati se ne andarono a gambe levate per timore del nuovo re Salomone.

Non inganniamoci, ogni pianta che Dio non ha piantata sarà sradicata!



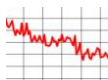
Il fenomeno “mafia” evangelica

Alcuni pastori moderni corrotti cercano di proteggere il loro feudo circondandosi di un cordone di collaboratori, messi nei posti di responsabilità, disposti a tutto per il loro pastore, anche a coprirlo nei comportamenti sbagliati e a seguirlo nell'errore. Di solito, questo cordone di protezione è formato da credenti che sono anche parenti del pastore o da credenti che, pur non essendo nella parentela, danno ampie garanzie di totale sottomissione. Gli incarichi che il pastore dà loro non sono altro che una sorta di "premio fedeltà". In cambio dell'"investitura", però, i collaboratori devono anche fare il "lavoro sporco", cioè cercare di screditare tutti quelli che, avendo gli occhi spirituali aperti, notano le cose che non vanno nella chiesa. All'inizio, questi fedelissimi pretoriani del pastore, cercano di persuadere i credenti spirituali con le buone, estrapolando versetti dal contesto biblico e cercando di usarli come bende...per oscurare la vista. Se non funziona, allora isolano il credente spirituale e avvisano sotterraneamente il resto della comunità che il tal dei tali si è sviato e che non bisogna prendere sul serio ciò che dice e, pertanto, va trattato con distacco. E se ancora questo non bastasse a far rientrare in sé il tal dei tali, i fedelissimi moschettieri del pastore si spingono pure ad andare in giro spargendo calunnie sul conto dello "sviato" in modo da fargli terra bruciata per primi.



Attenti a queste comunità gestite a mo' di onorata società. Cercate sempre di capire se chi si trova in posti di responsabilità nella vostra comunità manifesta i doni per stare lì e chiedete a Dio di rivelarvi se siete finiti in una comunità dove si danno incarichi come premio fedeltà.

Una volta messasi in azione, la “mafia” evangelica vi scomunicerà, spingendosi sino al punto da dire agli altri che siete usciti pazzi o che soffrite di una profonda depressione. Occhio, occhio che i tempi sono malvagi!



Aforismi sulla malintesa sottomissione ai conduttori

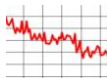
A volte una massima fulminante è più illuminante di un torrenziale discorso. Ecco una collezione di aforismi sui pericoli insiti nel rimanere sottomessi ad autorità di chiesa nottetempo sviatesi.

In tutte le epoche l'uomo ha sempre cercato l'appiglio per assoggettare un altro uomo. Non riesce proprio ad accontentarsi di essere alla pari col resto del genere umano. Dalla caduta di Adamo ad oggi, l'uomo ha cercato di essere come Dio. È proprio questa ambizione che dimostra la lontananza dell'uomo da Dio.

63

Se Dio si rattristò grandemente quando gli israeliti gli chiesero un re, è chiaro che è consapevole dei pericoli insiti in una sottomissione umana. Ora, se Dio si preoccupò per la richiesta degli israeliti, quanto più noi dobbiamo preoccuparci quando qualcuno ci chiede "sottomissione"?

Se il risultato finale è che ci sono credenti sottomessi a pastori che non sono sottomessi a Dio, è chiaro che abbiamo molto da riflettere su come stiamo intendendo il concetto di sottomissione ai conduttori. In alcuni casi la



sottomissione si è trasformata in un incantesimo. Che va spezzato.

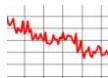
Lasciare che l'autorità si senta investita di un potere illimitato o indiscutibile significa metterla nelle condizioni di delirare. Ed è doveroso allora richiamarla ad un ruolo che abbia dei confini ben precisi, perché l'assoluto illimitato appartiene solo a Dio.

Questo non significa cancellare le autorità. Pretendere che non si prendano il posto di Dio significa riportarle nel giusto alveo.

È significativo vedere come quando si cerca di "equilibrare" i confini delle autorità, in modo da non farle stare al posto di Dio o al di sopra di Dio, molti pastori gridano subito alla ribellione, pur essendo già da tempo loro stessi in ribellione.

Non è mai stata intenzione di Dio che le autorità si sostituissero a Lui. Si chiamano infatti autorità, non deità...

Se Gesù è venuto a liberarci dal dominio dell'uomo sull'uomo, è chiaro che il termine sottomissione non può avere il significato "coercitivo e classista" che la maggior parte dei pastori gli dà. Né quello di ricreare il culto dell'uomo e dei titoli tanto cari ai farisei.



La sottomissione a pastori corrotti non è sottomissione ma... complicità.

Non si può pretendere che il popolo non si ribelli se l'autorità di chiesa cui è sottoposto è essa stessa in ribellione verso Dio. Altrimenti le autorità diventerebbero assolute. E si prenderebbero il posto di Dio.

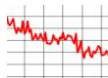
La "ribellione" ad autorità di chiesa ribelli verso Dio non è ribellione ma fedeltà a Dio.

La verità è che il confine tra servire Dio e prendersi il posto di Dio è talmente sottile che molti non si accorgono di averlo scavalcato. Ci vuole un grande bagno di umiltà per poterlo ammettere.

Una sottomissione senza confini e un'autorità senza confini sono i presupposti per un errore senza confini...

Se per dimostrare la sottomissione a Cristo ci si deve sottomettere a un uomo, Lutero non sarebbe mai potuto uscire dalla chiesa cattolica.

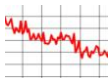
La domanda da farsi è: Come siamo potuti passare, nonostante un gran numero di testimonianze bibliche che fanno trapelare la pericolosità della sottomissione all'uomo (che sia a un re, a un sacerdote o a un pastore poco importa), alla sottomissione cieca che si pretende



oggi in molte chiese? Quando le testimonianze sono contrastanti, non si dovrebbe essere più prudenti?

Diciamo che un bravo pastore non ha bisogno di imporre la "sottomissione", poiché il suo operare rettamente conquista i cuori e suscita negli altri il desiderio di muoversi in accordo con lui.

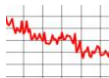
In ultima analisi, il pastore non è altro che una pecora con qualche responsabilità in più.



Se stai portando un peso troppo pesante, non viene da Dio

Molti credenti non hanno ancora compreso che Gesù non è venuto per farci passare da una schiavitù all'altra. Essi non si rendono proprio conto che l'organizzazione di cui fanno parte ha messo pesi su pesi sulle loro spalle, usando la Parola di Dio per giunta in modo da legittimare questo abuso. Il peso che Gesù mette su di noi è leggero e spontaneo, non basato su intimidazione o costrizione, ma sulla comprensione e sulla misura di peso adatta a noi, in modo che il cammino cristiano sia qualcosa di gioioso e non di avvilito. Se ti senti gravato sino al punto di adoperarti per il Regno senza entusiasmo, fermati un attimo a riflettere. Esamina sino a che punto stai servendo Dio e sino a che punto stai servendo l'organizzazione. Non permettere a nessuno di lucrare sul tuo servizio a Dio. Riprenditi la tua dignità e la tua libertà cristiana. Non rendere parzialmente vano il sacrificio del tuo Salvatore!

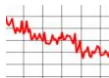
Ed egli disse: «*Guai anche a voi, dottori della legge, perché caricate la gente di pesi difficili da portare, e voi non toccate quei pesi neppure con un dito!*» Luca 11:46.



Il diritto dell'Evangelo ma anche diritto al peso leggero

Credo che non si possa avere nulla in contrario al ministero a tempo pieno. Se un credente sente di essere chiamato a dedicarsi all'Evangelo potendo fare a meno di un lavoro secolare, bisogna augurargli di portare molto frutto per il Regno. Ma dobbiamo anche avere la sincerità di riconoscere che quando Dio chiama veramente a un impegno a tempo pieno, non permetterà mai che il suo ministro, a causa di un rimpicciolimento del gregge, si riduca a mendicare il pane. Né che il ministro sia costretto a usare metodi malvagi per spremere quel che rimane del suo gregge. Né che egli tagli la Parola scorrettamente, obbligando i credenti a pagare una decima mai prescritta ai cristiani.

Cosa vediamo oggi? Ministri che dicono di essere stati chiamati al tempo pieno che allo stesso tempo usano metodi malvagi e ingannevoli per racimolare uno stipendio. Mettono in vendita di tutto, dalle videoprediche alle dispense dei loro corsi. Questi, secondo voi, sono i segni di una chiamata a tempo pieno? Essere ministri a tempo pieno vuol dire andare avanti con i mezzucci e l'imposizione della decima, e senza un briciolo di dignità? Veramente Dio provvede con questi metodi ingannevoli a mantenere i suoi ministri a tempo pieno? Suvvia, non attribuiamo a Dio un tale situazione indecorosa, perché è veramente offensivo. Alcuni ministri a tempo pieno dicono: *"Sì, è vero, Paolo rinunciò al diritto dell'Evangelo ma non era tenuto a rinunciarci"*. Ma, cari, siete sicuri che Paolo, se non avesse rinunciato al diritto dell'Evangelo, di fronte a una



chiesa di pochi membri o di molti membri poveri, avrebbe provato a spremarli come limoni? Quando spremete i credenti con mille stratagemmi, ritenete di fare come l'apostolo Paolo se si fosse trovato nella vostra stessa circostanza? Penso che Paolo non avrebbe mai sfruttato i credenti, anche quando non avesse voluto rinunciare al diritto dell'Evangelo. Non è nel carattere cristiano sfruttare qualcuno.

Appellarsi a un diritto quando non ci sono le condizioni per adempierlo non è da cristiani.

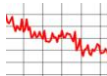
Sei veramente un pastore chiamato a tempo pieno? Sappi che Dio provvederà per ogni tuo bisogno, anche quando tutto il gregge si disperdesse perché non vuole più sottostare a Dio.

Ma se vai avanti con stratagemmi e mezzucci, dov'è la tua chiamata a tempo pieno?

Conclusione: Non si può essere contrari al pastorato a tempo pieno, ma ci deve essere una vera chiamata e ci devono essere le condizioni affinché si possa rispettare il diritto dell'Evangelo. L'importante è che il diritto di uno non diventi la schiavitù di altri e che tutto sia fatto senza uso di metodi coercitivi o ingannevoli. Se la comunità diminuisce di numero o non ha un numero sufficiente di membri, non si deve imporre il ministero a tempo pieno perché diventerebbe un peso troppo pesante per i pochi credenti.

Così come i pastori hanno il diritto dell'Evangelo, le pecore hanno diritto a non portare pesi pesanti (anch'esso garantito dall'Evangelo).

Non si può parlare solo del diritto degli uni a discapito di quello degli altri. Altrimenti si creano delle caste. Non siamo in politica, ma nel Regno di Dio, dove nessun diritto può violare il diritto ad essere veramente liberi.

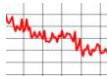


Fenomenologia del cristiano moderno

-Il cristiano moderno non legge quotidianamente la Bibbia. Al massimo strappa ogni tanto qualche foglietto dal calendario cristiano. Si fida ciecamente di quello che viene detto dal pulpito. Per questo, quando non può pagare la decima, si sente maledetto. Perché non ha conoscenza diretta delle Scritture.

-Il cristiano moderno spesso si sente in colpa per non avere pagato la decima, mentre non si sente in colpa quando non va a visitare (pur potendolo fare) un fratello che magari è ricoverato da solo in ospedale.

-Il cristiano moderno si sente in dovere di scendere in politica per cristianizzarla. Ma alla fine finisce per farsi corrompere. Essendo pressoché digiuno di Bibbia, il cristiano moderno non è al corrente che l'anticristo sarà "partorito" da un sistema politico-religioso. Nel suo incosciente ottimismo, il cristiano moderno crede di potersi infiltrare nella tana dell'anticristo e di poterla scardinare eroicamente, in modo che quando Gesù tornerà troverà un anticristo ridotto allo stremo.



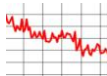
-Il cristiano moderno crede nella sovranità di Dio ma si serve continuamente con le proprie mani cercando di far succedere le cose quando ne ha bisogno. *“Fidarsi di Dio è bene, ma servirsi con le proprie mani è meglio”*, pensa il cristiano moderno.

-Il cristiano moderno, al primo starnuto, va subito dal medico. Chiedere a Dio una guarigione (e aspettarla pazientemente) è una prova troppo ardua per il cristiano moderno.

-Se il problema è di carattere spirituale, il cristiano moderno non disdegna la capatina dallo psicologo. Per il cristiano moderno non c'è nulla di male a mischiare le dottrine umane con quella di Dio. La sapienza di Dio e la sapienza dell'uomo per lui sono la stessa cosa. Vagli a spiegare che Dio non c'entra niente con la bomba atomica...

-Il cristiano moderno ama le favole. Non vuole sentirsi dire la verità per intero. Guai se gli dici, per esempio, che ci sono cose che non può più fare.

-Il cristiano moderno, dopo la conversione, aspetta la prosperità. Per la santificazione... (Cosa? La santificazione?).

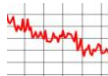


-Il cristiano moderno, se viene perseguitato a causa della fede, anziché rallegrarsene cerca di mimetizzarsi nel mondo, affinché nessuno lo perseguiti più.

-Il cristiano moderno non giudica. Gli hanno insegnato che giudicare è sempre peccato (ma quando la smetteranno di dire dai pulpiti questa bugia che i cristiani non devono giudicare?). C'è poi da stupirsi se non distingue il bene dal male? Cosa farà il cristiano moderno quando sarà chiamato a giudicare gli angeli decaduti? (1 Corinzi 6) A chi darà retta, ai suoi insegnanti di chiesa o alla Parola di Dio? (se quest'ultima frase suona contraddittoria non è colpa dell'autore di questo testo).

-Il cristiano moderno dice di essere figlio del Re, ma non ha ancora capito che deve comportarsi di conseguenza...

-Grazie a Dio non tutti i cristiani sono moderni.

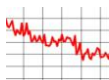


L'esca è la potenza di Dio

La chiesa moderna, dopo avere fatto il pieno di apostasia e mondanità, non poteva certo farsi mancare l'intrattenimento e la predicazione-spettacolo. *"The show must go on!"* sembra diventato lo slogan delle moderne campagne di evangelizzazione. Uno slogan che si pregia di avere antenati latini.

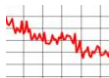
"Panem et circenses!" (pane e divertimento) era ciò che gli antichi romani chiedevano al loro governatore. Anche se a dar spettacolo erano i cristiani che morivano ignobilmente nei colossei, poco importava. Basta che il popolo mangiava e rideva. A distanza di Duemila anni, coloro che venivano messi a morte nei circhi di allora, si sono dati all'intrattenimento in chiesa, ritenendolo quasi un servizio a Dio.

Pensate che quando Gesù dice nel Vangelo che noi saremo in questa vita pescatori di uomini, intenda dire che dobbiamo usare delle "esche" carnali affinché le anime "abocchino"? No, intende semplicemente dire che Egli guiderà la nostra predicazione mettendo sulle nostre labbra le parole giuste per toccare i cuori. Insomma, il nostro compito è solo quello di predicare e testimoniare. Il resto lo deve fare Dio con la sua potenza in grado di piegare qualunque peccatore! Non occorre quindi che usiamo delle "esche" per attirare i peccatori in chiesa o



che confezioniamo il Vangelo come un prodotto da vendere.

Coloro i quali dicono che senza l'esca dell'intrattenimento nessuno verrebbe in chiesa, dovrebbero chiedersi se credono ancora nell'onnipotenza di Dio!



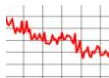
Nessun compromesso con discipline anticristiane

"Fra quanti avevano esercitato le arti magiche molti portarono i loro libri, e li bruciarono in presenza di tutti; e, calcolatone il prezzo, trovarono che era di cinquantamila dramme d'argento" Atti 19:19.

Questo versetto mi ha fatto riflettere su quanto i cristiani della chiesa primitiva fossero risolti nel non accettare alcuna disciplina che intendesse scimmiettare la potenza del Vangelo. Non vollero nemmeno vendere ad altri quei libri compromettenti ma preferirono averne un danno economico piuttosto che permettere a quelle discipline di contaminare altri esseri umani. Eppure quei libri valevano il salario di oltre un anno e mezzo di lavoro. Che decisione santa e senza compromessi presero i cristiani della chiesa primitiva!

È veramente triste che oggi siamo al punto di dovere aprire dei gruppi sui social network per far capire ai cristiani che certe discipline, come la filosofia e la psicologia, non fanno per noi!

Dire, infatti, che Dio si serve della psicologia è pura menzogna, poiché la psicologia si oppone da sempre alla Parola di Dio, sino al punto che adesso i governi si sono decisi ad appoggiare l'ideologia gender sulla base dei responsi forniti da queste dottrine che definire umane è troppo poco!



La caduta del fenomeno della “caduta”

Se c'è un tema in grado di spaccare la chiesa in favorevoli o contrari è quello che riguarda il fenomeno della “caduta” sotto l'effetto di una vera o presunta attività della potenza di Dio. I sostenitori della caduta dicono che si tratta di una visitazione, in chiave moderna, della potenza da Alto per risvegliare la chiesa. Gli oppositori, invece, affermano che si tratta di un segno del decadimento e del protagonismo umano in cui è precipitata la chiesa sempre più sonnolenta, altro che Risveglio, è solo l'ennesima patacca rifilatoci dall'avanzante apostasia!

I fatti.

In molte riunioni di Risveglio – così vengono propagandate, anche se a chi scrive il termine sembra oltremodo inappropriato – di solito viene invitato un grande predicatore quasi sempre straniero (il profeta in patria sapete com'è...) avente comprovata fama di Unto nonché di amministratore delegato della manifestazione della potenza di Dio. Ad aspettarlo in loco, di solito c'è una folta platea di credenti, provenienti da tutte le regioni della nazione, ansiosi di esser toccati o gettati a terra

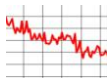


dalla potenza dello Spirito. Naturalmente l'evento serve ad attirare in chiesa anche nuove anime. La macchina della propaganda infatti si è messa in moto mesi prima dell'evento. Si esige la prenotazione.

Inizia la riunione, spesso sotto luci psichedeliche giusto per creare l'atmosfera (o forse per non darti il tempo di riflettere e di notare...). Il pastore fa una entusiastica presentazione della star straniera che si pregia di avere come ospite e, cercando di accreditarla il più possibile, ne elenca il curriculum ministeriale (scuola biblica frequentata, numero di chiese fondate, numero di paesi Risvegliati con mega riunioni). Ciò accade – peraltro senza alcun imbarazzo – anche quando il pastore accreditante ha già perso da tempo egli stesso ogni forma di pudore e di credibilità, oltre al discernimento spirituale.

Naturalmente la star straniera ha sempre un libro o un dvd imperdibile da vendere e il pastore ospitante ritiene forma di carineria pubblicizzare la merce dal pulpito, in maniera del tutto disinteressata, ovvio.

Ed eccoci finalmente al tanto atteso e spettacolare momento della caduta. Quanti desiderano essere toccati dalla potenza si avvicinano al pulpito, il predicatore sta finalmente per dispensarla: “...1, 2, 3, fuoco!” e con un soffio impetuoso della sua bocca tutti cadono a terra all'indietro. Certo, come facevi a non cadere a terra, se, in uno spazio ridottissimo dove si sta tutti ammassati, chi è nella fila davanti si getta a peso morto su di te, naturale



che perdi l'equilibrio anche tu. E poi lo perderà anche chi sta dietro di te, sino a scatenare un effetto domino.

In altre versioni la caduta non è collettiva, ma singola. I credenti si dispongono in fila indiana come quando si va per riempire i bidoni nei pressi di una fontana (anche per attingere una razione di potenza di Dio bisogna fare la fila, non lo sapevate?). L'unto applica un'imposizione delle mani al credente oppure gli dà una piccola spinta sulla fronte o gli soffia (...ma a volte spernacchia) in faccia e il credente cade all'indietro tra le braccia di qualcuno che si era preventivamente posizionato dietro di lui.

Devo dire che simili cadute, collettive o meno, non hanno precedenti biblici. Ma allora nell'arco della Scrittura nessuno cade? Certo che nella Bibbia ci sono episodi di caduta sotto l'effetto della presenza di Dio, ma non sono indotte da uomini o cercate da chi cade, né organizzate in maniera così puntuale e sistematica, quasi come uno spettacolo itinerante che si replica di città in città.

Tra poco passeremo sotto la lente le cadute che avvengono in diversi episodi biblici e noteremo che non c'è alcuna connessione con le cadute di moda nella chiesa di oggi, che rimangono un curioso fenomeno a sé stante. Noteremo inoltre che questi grandi "predicatori cadutisti", per fornire una giustificazione biblica alla loro prestazione, arrivano addirittura a estrapolare versetti dal contesto e a dare significato di caduta a ciò che caduta



non è. Metteremo in evidenza anche le crepe del loro metodo “teologico” di accreditamento della caduta.

Quelli che adesso vi presento sono i versetti pubblicati nel libro di un evangelista che vede nella caduta una “potente visitazione di Risveglio”. Li dividerò in due categorie: versetti nei quali il verbo cadere è usato “enfaticamente”, e a cui i predicatori cadutisti danno furbamente e scorrettamente un significato letterale per piegarli alla loro causa, e versetti che parlano esplicitamente di reale caduta.

Teniamo conto che è sempre il contesto a chiarire se ci troviamo di fronte a una caduta involontaria, provocata da un fenomeno sovranaturale, o di fronte a una caduta volontaria, cioè di un atto di prostrazione con il quale si intende omaggiare o riverire l'autorità spirituale che ci sta davanti.

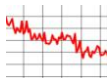
Versetti dove il verbo cadere è usato “enfaticamente”:

Genesi 17:3

Allora Abramo cadde sopra la sua faccia, e Iddio parlò con lui, dicendo...

Levitico 9:24

Quindi un fuoco uscì dalla presenza dell'Eterno e consumò sull'altare l'olocausto e il grasso; tutto il popolo



lo vide, proruppe in grida di gioia e si prostrò con la faccia a terra.

Numeri 16:22

Ma essi, gittatisi in terra sopra la faccia, dissero: O Dio, Dio degli spiriti d'ogni carne, quest'uomo solo avendo peccato, ti adireresti tu contro a tutta la raunanza?

Numeri 22:31

Allora il Signore aprì gli occhi a Balaam ed egli vide l'angelo del Signore, che stava sulla strada con la spada sguainata. Balaam si inginocchiò e si prostrò con la faccia a terra.

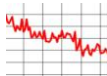
81

Deuteronomio 9:18

Poi mi prostrai davanti al SIGNORE, come avevo fatto la prima volta, per quaranta giorni e per quaranta notti; non mangiai pane e non bevvi acqua, a causa del gran peccato che avevate commesso facendo ciò che è male agli occhi del SIGNORE, per irritarlo.

Giosuè 5:14

E quello rispose: «No, io sono il capo dell'esercito del SIGNORE; arrivo adesso». Allora Giosuè cadde con la faccia a terra, si prostrò e gli disse: «Che cosa vuol dire il mio Signore al suo servo?».



Giosuè 7:6

*Giosuè si stracciò le vesti e si gettò con il viso a terra davanti all'arca del **SIGNORE**; stette così fino alla sera, egli con gli anziani d'Israele, e si gettarono della polvere sul capo.*

Giudici 13:20

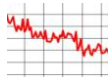
*...e mentre la fiamma saliva dall'altare al cielo, l'angelo del **SIGNORE** salì con la fiamma dell'altare. Manoà e sua moglie, vedendo questo, caddero con la faccia a terra.*

1 Samuele 19:24

Anch'egli si spogliò delle sue vesti e anch'egli profetizzò davanti a Samuele, e rimase sdraiato nudo per terra tutto quel giorno e tutta quella notte. Per questo si dice: «È anche Saul tra i profeti?».

Esdra 9:5

*Al momento dell'offerta della sera, mi alzai dalla mia umiliazione, con le vesti e con il mantello stracciati, caddi in ginocchio e, stendendo le mani verso il **SIGNORE**, mio Dio, dissi...*



Giobbe 1:20

Allora Giobbe si alzò, si stracciò il suo mantello e si rase il capo; poi cadde a terra e adorò...

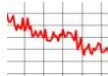
Marco 5:22

Ecco venire uno dei capi della sinagoga, chiamato Iairo, il quale, vedutolo, gli si gettò ai piedi.

Luca 5:12

Mentre egli si trovava in una di quelle città, ecco un uomo tutto coperto di lebbra, il quale, veduto Gesù, si gettò con la faccia a terra e lo pregò dicendo: «Signore, se vuoi, tu puoi purificarmi».

Tutti questi versetti parlano di cadute provocate da un'irresistibile manifestazione dello Spirito? Certamente no. Il cadere dei soggetti di questi versetti non è un cadere involontario ma semplicemente un prostrarsi in segno di rispetto e di omaggio o di adorazione. Gli ebrei avevano l'usanza di prostrarsi volontariamente di fronte alle autorità. O di inginocchiarsi semplicemente per pregare. Non c'è nessuna caduta involontaria, nessuna reazione in risposta a sollecitazioni sovranaturali e nessun rapimento in estasi in tutti questi versetti. E allora, egregi evangelisti cadutisti, perché li usate fuori dal contesto? Ritengo veramente scorretto citare questi versetti per accreditare la caduta come fenomeno



sovranaturale perché non si rende giustizia al significato che il contesto stesso chiarisce.

**Versetti dove il verbo cadere
è usato letteralmente:**

Ezechiele 1:28

Com'è l'aspetto dell'arcobaleno nella nuvola in un giorno di pioggia, così era l'aspetto di quello splendore che lo circondava. Questa era un'apparizione dell'immagine della gloria dell'Eterno. Quando la vidi, caddi sulla mia faccia e udii la voce di uno che parlava.

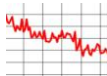
84

Daniele 8:17

Egli si avvicinò al luogo dove mi trovavo e, quando giunse, io ebbi paura e caddi sulla mia faccia. Ma egli mi disse: «Intendi bene, o figlio d'uomo, perché questa visione riguarda il tempo della fine».

Matteo 17:5-6

Mentre egli parlava ancora, ecco una nuvola luminosa li adombrò; e si udì una voce dalla nuvola che diceva: «Questi è il mio amato Figlio, in cui mi sono compiaciuto: ascoltatelo!». E i discepoli, udito ciò,



caddero con la faccia a terra e furono presi da gran spavento.

Marco 3:11

E gli spiriti immondi, quando lo vedevano, si gettavano davanti a lui e gridavano: «Tu sei il Figlio di Dio!»

Giovanni 18:5-6

Gli risposero: «Gesù, il Nazareno». Disse loro Gesù: «Sono io!». Vi era là con loro anche Giuda, il traditore. Appena disse «Sono io», indietreggiarono e caddero a terra.

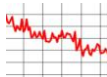
Atti 9:4

...e cadendo a terra udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?».

Apocalisse 1:17

Appena lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto. Ma egli, posando su di me la destra, mi disse: Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo.

Effettivamente questi versetti parlano di cadute involontarie dopo avere visto o sentito qualcosa di spirituale. Ma vi sembrano situazioni organizzate e preparate allo scopo di provocare cadute? Assolutamente



no, tutto avviene nella spontaneità, senza induzione umana o alcun comando di cadere accompagnato da apposita spintarella o soffio pernacchioso.

Motivi per cui il fenomeno della caduta non convince

L'analisi del fenomeno della caduta mi ha fatto sorgere un paio di domande. Una è rivolta agli evangelisti cadutisti e l'altra ai credenti cadenti.

Ai primi domando: “Se la caduta è un glorioso momento di effusione tra Dio e il credente, perché temete che Egli faccia succedere qualcosa di male al credente che cade sotto l’effetto della Sua potenza? Perché temete che il credente, cadendo, si faccia male? Non è Dio che lo sta accompagnando a terra? In altre parole, mettendo un uomo dietro al credente cadente non state mancando di fiducia verso Dio? Vi rendete conto che, posizionando un uomo dietro al credente cadente, state praticamente ammettendo che Dio sta irresponsabilmente mettendo a rischio la vita del credente?”.

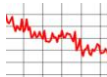
Ai secondi domando: “Visto che si può sentire la presenza di Dio in ogni luogo e che si può avere comunione ed effusione di Spirito persino nella propria cameretta, come mai sentite il bisogno di ulteriore effusione di Spirito? Non vi sembra che, cercando di



farvi trasfondere potenza da questi uomini unti, state ammettendo implicitamente di avere scarsa dimestichezza con Dio e con la cameretta segreta?”.

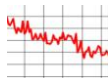
Adesso proviamo a considerare la caduta dal punto di vista del credente. Quale può essere il riflesso di vedere qualcuno alle proprie spalle pronto ad attutire la caduta? A me viene in mente quella pubblicità del pandoro che si conclude con l'invito: *“Buttati che è morbido!”*. È chiaro che mettere qualcuno dietro al credente è un invogliare a cadere.

Un'altra cosa che non convince è il metodo con cui viene “costruita” la teoria dei cadutisti. Essi si muovono dall'ignoto al noto anziché dal noto all'ignoto. Partono dal fenomeno e poi cercano nella Bibbia i versetti per giustificarlo. Ne trovano mezzo, o uno che si può prestare a più interpretazioni, e da quello partono per “piegare” tutti gli altri versetti a sostegno della loro teoria. Invece di fare al contrario: partire dai versetti chiari e usarli per misurare e catalogare i fenomeni sovranaturali che accadono intorno alla chiesa. Con questo criterio si giustifica un pericoloso fenomeno: i pensieri umani vengono imposti alla Bibbia, anziché lasciare che essa si imponga sui pensieri umani. Se accettiamo questo criterio, in futuro dovremo accettare qualunque cosa. Se si parte dalla Bibbia e, soprattutto, se si ha l'onestà di tagliare la Parola rettamente, bisogna fare un lavoro da acrobati per vedere nelle cadute telecomandate,



organizzate e spettacolarizzate qualcosa di biblico. Con tutto il rispetto, si fa prima a vederci qualcosa di apostatico.

Non neghiamo che sotto l'effetto della potenza di Dio può succedere qualunque cosa e non possiamo dire a Dio come deve operare. Nel Vangelo ci sono casi dove creature liberate dal male si contorcono e cadono a terra. Ma il tutto succede senza che alcuno comandi di cadere o spinga letteralmente alla caduta. Inoltre si tratta di fenomeni episodici, non avvengono quindi sistematicamente o in maniera da replicarsi all'infinito. Pertanto la moderna caduta sembra rivelarsi l'ennesima scimmiettatura di ben più serie e bibliche manifestazioni sovranaturali.

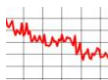


Una chiesa perfetta o una chiesa virtuosa?

Ci avviamo verso i titoli di coda e vorrei chiudere in maniera da lasciare spunti per la riflessione, stimoli per una meditazione costruttiva da fare tra sé e Dio a sipario abbassato. Prima però è necessario chiarire cosa significa chiesa sana. Bisogna uscire dall'equivoco (che frulla in troppe teste) che la chiesa apostata va comunque accettata perché, in fin dei conti, non si può pretendere una chiesa perfetta (una chiesa non apostata non sarebbe comunque perfetta...).

Quando parliamo di chiesa apostata non intendiamo chiesa imperfetta (tutte le comunità sono imperfette in quanto formate da esseri umani) ma chiesa corrotta, cioè di esseri umani che, subendo la seduzione di satana, trasformano la chiesa in antichiesa di fatto, erodendone la spiritualità, abbassando il livello sino alla mondanizzazione e, dulcis in fundo, lasciando decadere l'importanza della santificazione.

Le chiese di Efeso e di Tessalonica non erano sicuramente perfette, l'apostolo Paolo però ne parla rallegrandosene. Erano ottime chiese, non perfette, non schiaviste, con ministri che si sforzavano di dare un minimo di buon esempio e tagliavano rettamente la Parola. A quei tempi c'erano chiese anche materialmente benedette, tanto che



Paolo le "spogliava" (...per aiutare le chiese povere, non per farsi la villa con piscina... 2 Corinzi 12:8). Ed erano chiese dove c'era abbondanza nonostante non si avvalessero della decima. Tra queste chiese ferventi e le chiese di oggi, scoppiettanti di compromessi, con ministri che sembrano appena usciti dall'Actors Studio (talmente recitano bene), tagliatori della Parola come più gli aggrada, che inducono i credenti a partecipare a iniziative di evangelizzazione fatta con spettacolini (svendendo il Vangelo) c'e' una bella differenza. Pretendere una chiesa non apostata non significa pretendere una chiesa perfetta. Ma una chiesa di cui rallegrarsi.

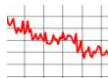
Dobbiamo desiderare il ritorno a una chiesa, seppur non perfetta in quanto formata da esseri umani, VIRTUOSA...

Una chiesa dove se ci porti degli ospiti il pastore non te li scandalizzi usando il pulpito per dare del ladro a tutti coloro che non pagano la decima.

Una chiesa dove puoi parlare liberamente delle cose che non vanno senza che i responsabili ti isolino o ti caccino via.

Una chiesa dove il servizio a Dio venga reso veramente a Dio e non alle gerarchie.

Una chiesa dove la parola sottomissione non faccia rima con la parola schiavizzazione.



Una chiesa dove il pastore, o chi ne fa le veci, non si prenda il posto di Dio nella vita dei credenti. Che serve tutti anziché servirsi di tutti.

Una chiesa dove i credenti non vengono abituati a dipendere dai ministri. Anzi...

Una chiesa dove ci si prende cura dei poveri, anziché una chiesa che ti impoverisce.

Una chiesa che non ti trascini nei debiti per finanziare cattedrali o locali che non si può permettere.

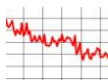
Una chiesa dove si evangelizza prima di tutto con la buona testimonianza, anziché con spettacolini che, oltre ad essere di dubbio gusto, non possono sostituire la buona testimonianza...

Una chiesa dove il male e il bene non vengono stabiliti dalla convenienza personale ma dalla Parola.

Una chiesa dove qualunque cosa si fa col cuore, non per le enormi pressioni ricevute.

In una parola, una chiesa dove c'è la libertà di Cristo, e non la falsa libertà data dall'uomo.

Tutto questo rende una chiesa perfetta? No, solo virtuosa. Perché, come dovrebbe essere una chiesa che valga la pena frequentare?

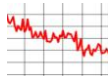


La “ricetta” per riequilibrare il rapporto conduttori - credenti

Mi hanno chiesto cosa si potrebbe fare per dare una scossa all'attuale situazione di contrasto e squilibrio venutasi a creare in molte comunità fra conduttori e credenti. Provo a dare alcuni consigli di base, ma non considerate esaurito l'argomento.

1. Ognuno riconosca le proprie colpe e le proprie mancanze e le confessi a Dio. I primi a farlo devono essere i pastori, sono loro che devono fare un passo indietro e tornare a dare il buon esempio. I conduttori sono costituiti per fare per primi quello che dovrebbero fare i semplici credenti.

2. Dove i conduttori persistono nella dittatura si chieda una riunione speciale per verificare i motivi e se c'è la volontà di tornare a esser veri conduttori. Se vogliono rimanere come sono, cambiate comunità o riunitevi nelle case in attesa di ricevere direzione da Dio. Non stupitevi del fatto che potreste essere il germoglio di una nuova chiesa e che Dio potrebbe suscitare ben presto nuovi conduttori traendoli dalle vostre riunioni nelle case.



3. Se i conduttori manifestano volontà di cambiare direzione, date loro un tempo congruo per attuare il proposito e per vedere se è solo un discorso di facciata.

4. Chiedete la totale abolizione di prediche inneggianti alla decima. Dite chiaramente che volete far parte di una chiesa cristiana e non di una chiesa ebraico-cristiana. In ogni caso pretendete delle scuse per il fatto che vi hanno insultati e trattati da ladri sbandierando i versetti sulla decima. Il minimo che possano fare è scusarsi (a meno che non abbiano sbandierato la decima per ignoranza). In questo caso mi preoccuperei per altri motivi.

5. Siate generosi nelle offerte e bandite l'avarizia, perché l'essere taccagni istiga i conduttori a inventare sotterfugi per spillarvi i soldi che non volete uscire spontaneamente. Riconoscete che molti di voi siete avari e confessate il peccato a Dio.

6. Dite chiaramente che la chiesa deve essere trasparente e che tutti i membri devono poter conoscere entrate e uscite economiche e accertatevi che una parte delle entrate finisca ai fratelli veramente poveri.

7. Dite chiaramente che non asseconderete manie di grandezza dei conduttori e che non farete da garanti a prestiti per mutui o qualunque altra iniziativa che renda economicamente pesante il cammino cristiano o che vi costringa a indebitarvi.



8. Dite che non accetterete cieche sottomissioni a nessuno, ma che vi accorderete coi vostri conduttori prima di intraprendere qualsiasi iniziativa, nel rispetto dell'ordine.

9. Dite che non accetterete di ascoltare prediche dove si "vieta il giudicare" poiché giudicare secondo il metro della Parola non solo è lecito ma anche un dovere cristiano che va esercitato soprattutto per non rendersi complici di eventuali sbagli che si presentano nella vita di chiesa.

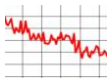
10. Dite che qualora i conduttori dovessero deviare di nuovo, non vi chiuderete più gli occhi ma informerete prontamente la comunità perché siete sentinelle.

11. Non abbiate timore di andare via da una comunità che vi offre un cristianesimo mondano, commerciale, umano, despiritualizzato. Andando via potete solo migliorare. Chiedete a Dio di farvi incontrare cristiani con occhi e orecchie spirituali aperte. Diffidate dei cristiani "addormentati" perché sono passivi, disfattisti, tendenti a giustificare ogni nefandezza e vi trascineranno nel fango in cui stanno sguazzando loro.

12. Non siate ingenui. Se state in una comunità dove si vieta il giudicare, si impone la decima, si usano metodi mondani nella predicazione, il pastore è un dittatore, rendetevi conto che la vostra comunità è bella impelagata



nell'apostasia e che solo un miracolo potrebbe scuoterla. Non date troppo tempo al tempo perché già ne avete perso abbastanza. Cercate di capire dove tira il vento.



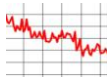
Proposte per una riforma anti-apostasia

Inutile soffermarsi sul tema dell'apostasia senza essere propositivi, o almeno provarci.

Ecco cosa si potrebbe fare per ripristinare un minimo di sentieri antichi nella chiesa.

Ripristinare il governo dello Spirito Santo. Oggi molte chiese sono parzialmente guidate dall'uomo. Si fanno pressioni sui credenti per le offerte o per le decime. Si passano i cestini sotto il mento delle persone. Si fanno pressioni per l'esecuzione di incarichi. Pressioni, pressioni, pressioni. Senza aspettare che sia lo Spirito Santo a mettere nel cuore. Tutto questo porta all'exasperazione, perché il credente è portato a essere condizionato nella sua libertà di fare e di non fare. Cosa fare? Chiedere ma non forzare né condizionare. Lasciamo che Dio metta nel cuore dei credenti ciò che devono fare per l'avanzamento del suo Regno.

No pressioni. Esortare è biblico, stimolare è biblico, incoraggiare è biblico, ma esercitare pressioni sui credenti vuol dire sostituirsi all'azione dello Spirito Santo

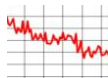


e privare parzialmente il credente della libertà cristiana, totalmente basata su ciò che Dio mette nel cuore.

Non servirsi con le proprie mani. Esercitare pressioni per avere più soldi nelle casse della chiesa alla lunga non paga. Spesso i credenti si sentono esasperati dalle pressioni economiche e incominciano a pellegrinare di chiesa in chiesa con la speranza di trovarne una che non tartassi. Oppure si ritirano perché non possono permettersi il lusso di pagare la decima o di essere umiliati. Per non parlare dei visitatori pagani che entrano per la prima volta nel locale di culto e si vedono passare scandalizzati il cestino sotto il naso. (Si appendano i cestini al muro, please! Lo Spirito Santo ricorderà loro di dare! Cerchiamo di non essere increduli anche in queste cose minime).

Cosa fare? Nessuno deve essere maltrattato nella chiesa del Dio vivente. Non si va in chiesa per ricevere esasperazione ma refrigerio. Sia che danno sia che non danno, la faccenda riguarda i credenti e il loro Signore. Solo Lui può fare "pressioni". Non è dato ai ministri di sostituirsi a Dio. "Colui che viene a me io non lo cacerò fuori!" disse Gesù.

Inoltre il servirsi con le proprie mani denota incredulità verso la provvidenza divina.

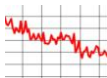


Evitare il boomerang dei fuoriusciti. Non ci possiamo permettere il lusso di esasperare i credenti perché alla lunga vanno via e diventeranno pubblicità negativa per la chiesa. Una buona reputazione vale più dell'olio profumato (Ecclesiaste 7:1). Tante persone ogni anno per vari motivi abbandonano temporaneamente o totalmente il cammino cristiano, ma non devono farlo a causa della chiesa. È una grande sconfitta quando qualcuno abbandona la chiesa a causa del mal fare della chiesa.

Sottomissione prima di tutto a Dio. In molte realtà ecclesiastiche si è arrivati al paradosso che uomini di Dio si sottomettono ad altri uomini di Dio ma non a Dio. La differenza è sottile ma c'è. Auguro che Dio vi dia di coglierla...

Cessazione dei metodi di evangelizzazione non biblici. La Bibbia fornisce metodi di evangelizzazione ben precisi e decorosi, che non prevedono la mondanizzazione o la mimetizzazione col mondo. Il web è pieno di esempi di evangelizzazione indecorosi, tutto perché a un certo punto si è deciso di "modernizzarsi" seguendo l'esempio di chiese americane decadute interessate solo ai numeri.

Cosa fare? Non abbiamo bisogno di tecniche di marketing, ma solamente di dare una buona



testimonianza e del tocco di Dio. Fidiamoci, Dio è ancora lo stesso Dio che portava irresistibilmente le persone a ravvedimento.

Abolizione dello sportello dello psicologo in chiesa. I ministeri donati da Dio alla chiesa sono cinque e non vi rientra quello dello psicologo. Inutile che mi dilungo. Lasciamo la consolazione (o l'illusione) della psicologia ai pagani.

Cosa fare? Attingiamo alla Parola di Dio per la guarigione delle ferite della nostra anima e, soprattutto, bando all'incredulità! Non possiamo predicare alla gente che ogni cosa è possibile a Dio e subito dopo contraddirci andando a rifugiarsi in dottrine umane!

Divieto di scendere in politica. I cristiani della chiesa primitiva non si sono mai immischiati in faccende politiche. Spesso la Bibbia rimprovera i credenti di avere cercato soccorso in Egitto (simbolo del potere politico pagano e della compromissione).

Che fare? Preghiamo per i governi, ma non scendiamo in politica. Conservarsi puri dal mondo è anche questo.

Conclusione: Una chiesa può soffrire di tutto ma non di incredulità. Ne verrebbe a mancare la ragione sociale.





**“...esaminare ogni cosa
e ritenete il bene”**

1 Tessalonicesi 4:15

